IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 106 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 16 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Da molte settimane si parlava di *settimana di passione* per l'Italia che attendeva — nella più inverosimile delle situazioni — la liquidazione dei suoi crediti di Nazione ultra-vincitrice.

Quelli che erano stati i vinti — la Serbia in primo tempo, che fu liberata dalla nostra vittoria, indi la Slavonia e la Croazia i cui soldati combatterono sino all'ultimo momento ferocissimamente contro di noi — ci contestavano il frutto della nostra vittoria, spalleggiati da individui corrotti di ogni razza e paese e da pseudo-idealisti i quali, per la guerra dell'ultima ora, avevano ben poco sacrificato in nostro confronto.

Le settimane di passione trascorrevano ma la Pasqua non giungeva mai, onde gli italiani hanno passato, può dirsi, molti mesi di passione, dal giorno dell'armistizio ad oggi, con l'amarezza di chi scorge slealtà dovunque, con il rancore di chi vede che gli si vuole strappare la carne a brandelli.

Ci troviamo adesso nella vera settimana di passione cristiana, e pare che le questioni italiane siano anch'esse oramai entrate nella settimana di passione della pagana Conferenza.

Attendiamo con serenità ma anche con fermezza, giacchè nel caso che non si otterrà giustizia, il popolo italiano è concorde in un suo proposito che non può non essere pur quello de' suoi governanti.

Tanto meglio se la Pasqua cristiana coinciderà con la pace diplomatica e militare per tutti.

***

Plaudiamo al Ministro delle Colonie per il suo programma di instaurazione d'un governo locale a base rappresentativa della Libia.

Sarà questo il modo migliore per assicurarsi la fedeltà dell'elemento indigeno e la sua fervida cooperazione all'incremento della Colonia.

L'organizzazione politica ed amministrativa deve comprendere dei Corpi rappresentativi per la Tripolitania e per la Cirenaica, con il diritto di voto e di eleggibilità agl'indigeni i quali potranno altresì partecipare agl'impieghi locali, civili e militari e godere in Libia degli stessi diritti che hanno in Italia i cittadini italiani.

L'on. Colosimo, che ha dimostrato larghezza di vedute ed accorgimento politico anche nei più tragici momenti, preannunziò l'elaborazione del suo programma alla rappresentanza del Congresso Coloniale tenutosi non è guari in Roma.

Il 14 corr. il Segretario generale del Governatore di Tripoli ha annunziato ai capi indigeni che il nostro Governo si prepara alla realizzazione di questo programma.

Non conosciamo che quanto fu sommariamente detto dal Segretario Generale; ma crediamo che la prosperità e la sicurezza della Colonia dipenderanno dalla concessione di larghe autonomie locali.

***

La situazione alimentare continua ad essere difficile, per la deficienza sul mercato italiano di generi, che il paese non produce e che per conseguenza vengono tuttavia venduti a prezzi esorbitanti.

Non si comprende quindi perchè le autorità competenti debbano frapporre ostacoli all'importazione di roba che non farebbe concorrenza alla produzione indigena e gioverebbe alla diminuzione dei prezzi.

Nè vale l'obiezione che agevolando l'importazione si inasprirebbe il cambio, giacchè il compenso sarebbe facilmente trovato autorizzando l'esportazione di prodotti superflui al nostro consumo e di tutto quanto costituì sempre una specialità italiana di esportazione, sia nell'industria che nell'agricoltura.

Durante la guerra ed anche oggi — a proposito di esportazioni — assistiamo ad un inconcepibile errore che minaccia di distruggere totalmente l'esportazione italiana sui mercati esteri che prima della guerra si rifornivano da noi.

Per esempio, fu vietata l'esportazione per la Svizzera di taluni prodotti che invece andavano liberamente nei mercati alleati e specialmente in Francia.

Giustificatissimo era il provvedimento finchè si poteva temere che i prodotti da un mercato neutrale passassero in un mercato nemico.

Ma il bello è che trattavasi di prodotti che il mercato svizzero aveva sempre comprato e che servivano esclusivamente al proprio consumo; e la Francia lo sapeva così bene che permetteva l'esportazione per la Svizzera di quegli stessi prodotti di cui l'Italia vietava l'introduzione in Elvezia.

Che cosa conseguentemente avveniva ed avviene tuttora?

I prodotti in discorso scarseggiano in Francia, onde abili negozianti li acquistavano in Italia, li importavano in Francia e dalla Francia li rispedivano in Svizzera.

Ciò continua ancora per parecchie derrate, mentre se si ristabilisse l'antico regime fra Italia ed Elvezia, noi potremmo migliorare il cambio col mercato svizzero.

Un altro problema degno di studio è la concorrenza della Spagna la quale ci sta soppiantando in Svizzera ed altri paesi, perfino alleati, in quei prodotti dell'agricoltura di cui l'Italia aveva il primato.

Le questioni del caroviveri e della riattivazione del commercio italiano richiedono l'urgente attenzione del Governo.

Una parte di esso è a Parigi e si comprende che non possa pensare a tutto ma il Governo di dentro dovrebbe sollecitare la soluzione dei problemi da cui dipende la vita economica della Nazione.

RIVOLTA NELLE INDIE

(S) **Londra**, 15. — Il progetto di legge per la repressione di trame sediziose, chiamato *Bill Rowlatt*, ha provocato gravi tumulti a Amristar, Ahmedabad Lahore e a Bombay. Si deplorano morti e feriti. A Amristar un deposito di mercanzie, il palazzo Municipale due banche sono stati incendiati.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 15. — Il Console generale della Serbia a Parigi Naville, uno-svizzero di nascita, fu nominato ufficiale della legione d'onore.

Santiago del Cile, 15. — L'Ambasciatore degli S. U. ha proposto al Governo chileno la creazione di una riserva d'oro per garantire il cambio.

(S) **Parigi**, 14 — Clemenceau ha ricevuto la signora Charles, la quale a nome del comitato di protezione della donna nella legislatura internazionale gli ha presentato una mozione firmata da cinque milioni di donne americane, che d'accordo con le donne francesi, domandano che tutti i nemici che si sono resi colpevoli di delitti contro i buoni costumi vengano puniti.

◆ (S) **Cristiania**, 15. — E' stata nominata una delegazione commerciale di 11 membri per assistere la delegazione della Conferenza della Pace nelle questioni politiche e commerciali.

◆ (S) **Parigi**, 15 – Il Segretario per la guerra degli Stati Uniti Baker Wallace e il gen. Pershing sono giunti stamane a Parigi.

◆ (S) **L'Aia**, 15. — Il Ministero delle Colonie smentisce che il Presidente della seconda Camera verrebbe nominato governatore generale delle Indie orientali neerlandesi.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO.

◆ (S) **Madrid**, 15. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza, Maura;
Esteri, Gonzalez Hontoria;
Giustizia, Visconte Natamala;
Interno, Goicoechea;
Finanze, Lacierva;
Marina, Miranda;
Istruzione, Ilio.

Non sono stati ancora scelti i titolari dei portafogli della Guerra e degli Approvvigionamenti.

MAURA TORNA AL POTERE

(S) **Madrid**, 14 — Maura ha accettato l'offerta di costituire il nuovo Gabinetto.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI AL BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro**, 14 — Hanno avuto luogo le elezioni presidenziali. Vi hanno preso parte un maggior numero di elettori di quelli delle elezioni precedenti. I risultati conosciuti sono i seguenti.:

Pessoa 44.000 voti, Ruy Barbosa 31.000. I risultati definitivi saranno noti soltanto fra qualche giorno.

La Conferenza della Pace

IL BACINO DELLA SARRE IN PROPRIETA' DELLA FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — La questione del bacino della Sarre è stata definitivamente risolta. La proprietà delle miniere è assicurata alla Francia in perpetuo sotto il regime delle leggi francesi. La Germania rimarrà responsabile degli obblighi contratti verso gli abitanti del paese, nella misura in cui i diritti di questi ultimi non siano riconosciuti dalla legge francese. La Francia vi eserciterà il diritto di polizia. La sovranità politica spetterà alla Lega delle Nazioni, la quale darà il mandato di amministrare i territori ad una specie di Direttorio composto di 5 membri, Uno di essi sarà un abitante della Sarre, un altro un francese e tre altri saranno designati dalla Lega delle Nazioni. Gli abitanti della Sarre conserveranno tutti i diritti politici circa le elezioni delle assemblee locali, ma cesseranno di nominare i loro rappresentanti al Parlamento tedesco.

Questo regime durerà quindici anni dopo i quali gli abitanti con un plebiscito avranno il diritto di scegliere il loro assetto politico. Nel caso in cui manifestassero la volontà di rimanere sotto l'amministrazione del loro paese di origine, la Germania dovrà riscattare le miniere dalla Francia la quale le riceve in piena proprietà in riparazione dei danni arrecati dai tedeschi al bacino del nord. Il prezzo, che sarà valutato da periti sarà pagato in oro e in valori equivalenti Si tratta dunque di un regime assolutamente nuovo che ha la sua origine nell'applicazione della Lega delle Nazioni. Questa soluzione ha il vantaggio da una parte di essere conforme ai principii degli alleati e specialmente al diritto dei popoli di disporre di loro stessi. Infatti non si può qui trattare di annessione, poichè gli abitanti del bacino della Sarre avranno tutta la libertà di seguire la nazionalità che vorranno scegliere. Dall'altra parte gli interessi materiali della Francia sono così completamente tutelati.

LA GERMANIA DOVRA' PAGARE 125 MILIARDI

Un altro problema che è stato pure risolto è quello della cifra della somma che la Germania dovrà versare per restituzioni e riparazioni, cifra, che è stata concretata in 125 miliardi dei quali il 55% spetterà alla Francia, il tutto pagabile in oro, materie prime, materiale o valori negoziabili, mediante annualità il cui ammontare minimo sarà fissato nel trattato. La Germania dovrà provvedere alle restituzioni e riparazioni integrali. E' impossibile stabilire fino da ora un prezzo a *forfait* a causa delle variazioni nel prezzi delle materie prime e della mano d'opera, Infine il pagamento delle pensioni militari che raggiunge i quattro miliardi all'anno sarà pure a suo carico.

QUESTIONI FINANZIARIE TEDESCHE.

Berlino, 15. — Le due commissioni finanziarie — quella alleata e tedesca - finora si sono limitate a discutere: collocamento di valori tedeschi sequestrati all'estero; coordinamento delle oscillanti e scadute obbligazioni verso i neutri; nuovi depositi d'oro occorrenti per il pagamento dei viveri inviati; sfruttamento di alcune imprese industriali tedesche; esportazioni tedesche e le liste nere.

Dichiarazioni di Wilson

LA PACE CON LA GERMANIA E LA QUESTIONE ADRIATICA

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente Wilson ha fatto la seguente dichiarazione ufficiale:

Poichè le questioni che dovranno essere determinate nella pace colla Germania sono state condotte così vicino alla loro soluzione definitiva che si può ora accelerarne la redazione del testo finale, coloro che non hanno cessato di discuterle hanno giudicato essere giunto il momento di invitare i plenipotenziari tedeschi ed incontrarsi con quelli delle nazioni belligeranti associate a Versailles il 25 aprile. Ciò non vuol dire che lo studio di tutte le altre questioni connesse all'accordo generale per la pace venga interrotto e che il loro esame da lungo tempo continuato sia ritardato. Invece si possono attendere rapidi progressi in tutte le questioni in modo da poter prevedere da un momento all'altro la loro soluzione definitiva.

Si spera che le questioni che riguardano direttamente l'Italia e specialmente il problema adriatico saranno prontamente risolte. Quanto alla questione dell'Adriatico essa avrà per il momento la precedenza su tutte le altre questioni per affrettarne la soluzione.

Gli accordi che in modo speciale fanno parte del trattato di pace con la Germania saranno così stabiliti nel tempo stesso in cui tutte le altre soluzioni saranno completamente raggiunte.

Ci si rende conto che quantunque questo metodo di lavoro debba essere seguito, tutti i problemi del presente accordo fanno parte di un solo insieme.

CONTRO UN'EVENTUALE AGGRESSIONE TEDESCA

Un terzo ordine di questioni riguarda le garanzie accordate alla Francia contro una nuova aggressione della Germania. Ciò è stato di nuovo oggetto delle discussioni del Consiglio dei quattro Il punto di vista francese su questo argomento è notissimo. Da una parte dal punto di vista militare la riva sinistra del Reno sarà neutralizzata. La Germania non avrà più il diritto di mantenervi truppe, di possedervi opere fortificate e in modo generale, nessun mezzo di azione strategica. Dal punto di vista politico la sovranità della Germania sussiste intera. Questa specie di servitù di ordine militare non ha alcun limite di durata. L'occupazione effettiva della riva del Reno sarà assicurata, sembra esclusivamente da truppe francesi, le quali custodiranno le teste di ponte e i nodi ferroviari.

Infine sulla riva destra del Reno si estenderà un nuovo raggio di neutralizzazione militare per cinquanta chilometri. Questa ultima misura come l'occupazione dei ponti del Reno è soltanto temporanea Essa non durerà che quindici anni e dipenderà dall'esecuzione da parte dei tedeschi dei loro obblighi finanziari. Man mano che avverranno i pagamenti le truppe francesi si ritireranno a scaglioni. Così fecero i tedeschi in Francia nel 1871.

Il trattato comprenderebbe pure i mezzi di controllare la Germania nella limitazione degli armamenti, nella riduzione del materiale ecc. Tutto ciò sarebbe garantito non soltanto dalla Lega delle Nazioni ma da alleanza fra le grandi Potenze.

La frontiera occidentale della Germania è tracciata; le sue frontiere orientali sono stabilite. La questione di Danzica. è pure risolta in massima. Il problema delle indennità è anche esso risolto nelle grandi linee ed il lavoro di redazione è avanzato su tutti i punti. Si spera che esso sarà condotto a termine entro la settimana.

I TEDESCHI A VERSAILLES IL 24 APRILE — LA PACE A META' MAGGIO

(S) **Parigi**, 15 — Nei circoli della conferenza si continua a credere che si arriverà rapidamente ad una decisione e si agisce in conseguenza. I tedeschi sarebbero infatti invitati a venire a Versailles per il 24 aprile.

In vista di ciò Dutasta, Segretario generale della Conferenza e Gauthier Direttore del Gabinetto del Ministro degli esteri si sono recati nuovamente a Versailles nel pomeriggio ed hanno preso necessarie disposizioni.

I plenipotenziari tedeschi s'incontreranno con quelli alleati nel Trianon Palace.

Non appena le condizioni della pace saranno stabilite dai rappresentanti delle grandi Potenze, saranno certamente comunicate subito agli altri Stati interessati, il Belgio, la Polonia, la Cekoslovacchia; gli altri Stati alleati invece che non hanno frontiere comuni con la Germania saranno soltanto chiamati a prendere conoscenza delle condizioni stesse al momento della firma del trattato, alla quale interverranno tutte le nazioni che dichiararono la guerra alle Potenze centrali.

D'altra parte quando i plenipotenziari tedeschi avranno preso conoscenza del trattato sembra che non dovranno essere ammessi a discutere le questioni territoriali e militari che essi dovranno accettare in blocco tali e quali. Forse essi potranno presentare suggerimenti sulle modalità delle soluzioni finanziarie ed economiche.

Si crede generalmente che le riunioni di Versailles non avranno lunga durata. I tedeschi avranno diritto di inviare rappresentanti al loro governo per fargli conoscere il testo delle condizioni. E' verosimile pure che, come per la conclusione dell'armistizio, sarà loro accordato un termine che potrà essere ad esempio di tre giorni prima di firmare il trattato.

In queste condizioni le firme potebbero essere scambiate verso la metà di maggio, salvo il caso, che si ritiene improbabile, in cui i plenipotenziari nemici si rifiutassero di firmare.

Giudizi inglesi e francesi

per le nostre rivendicazioni adriatiche

◆ (S) **Parigi**, 15. — Il gen. Fonville in un articolo circa le rivendicazioni italiane nell'Adriatico, scrive:

Il dominio dell'Adriatico é una questione vitale per l'Italia come il Reno per la Francia, Danzica per la Polonia e le esigenze dell'Italia sono rivendicazioni legittime.

Dopo avere dimostrato che la popolazione di Fiume è pronunciata per l'unione all'Italia e che il suo appello ha avuto una eco nell'Italia intera, Fonville conclude:

— Stiamo in guardia: sarebbe pericoloso scherzare con un tale sentimento. Gli interessi italiani e quelli jugoslavi sono opposti. Riteniamo che quelli italiani debbono avere la precedenza, si intende con tutti i temperamenti possibili per gli altri, poiché infine, se i serbi combatterono con noi, non possiamo dimenticare che i croati furono gli avversari più risoluti dell'Italia, i soldati più fedeli dell'Imperatore d'Austria. Fra gli alleati di ieri che fecero le loro prove al nostro fianco sulle Alpi e sul Piave e che la preoccupazione della comune difesa contro il germanismo manterrà uniti a noi e gli alleati di domani che appena si svegliano all'unità nazionale, possiamo noi titubare? Ciò che il cuore ci consiglia ce lo ordina anche la ragione.

Per la stabilità della pace, la Francia deve andare al Reno, l'Italia deve essere sull'Adriatico. Questa tesi che per noi latini é l'evidenza stessa, finirà per prevalere? Una tale domanda dovrebbe essere inutile. Tuttavia bisogna farla. Ah! che cosa é divenuto quel magnifico slancio di fede con cui furono sollevati i nostri cuori all'indomani della vittoria!

(S) **Parigi**, 15 – Il *Gaulois* considera come un dovere della Francia sostenere l'Italia nelle sue rivendicazioni relativamente a Fiume. Dichiara che è impossibile come alcuni propongono che Fiume sia dichiarata città libera, sotto il controllo della Società del Nazioni. Il giornale conclude: «L'Italia ci ha fedelmente sostenuto nelle rivendicazioni dei territori del Reno e non si comprenderebbe che noi la abbandonassima nella difesa dei suoi diritti».

***

◆ (S) **Londra**, 15. — La *Morning Post*, commentando in un articolo editoriale i lavori della Conferenza della Pace dice:

E' una buona notizia quella che la questione dell'Adriatico sta per essere rapidamente risolta in modo soddisfacente e speriamo di poter felicitare i nostri alleati italiani che i loro interessi sono stati finalmente tutelati. La sicurezza dell'Italia é per l'Inghilterra un interesse di importanza eguale alla libertà del Baltico, perché l'Italia é la naturale alleata dell'Inghilterra nel Mediterraneo. L'Italia, perché desidera di ottenere i passi delle Alpi Giulie e Dinariche é stata scioccamente qualificata come sciovinista e imperialista nel cattivo senso di queste parole, delle quali é stato fatto un grande abuso. Ma non possiamo vedere nulla di aggressivo né di cupido nel desiderio di una Nazione di garantirsi la propria sicurezza.

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Chronicle* in un articolo editoriale dice che per stabilire su solide fondamenta la *Lega delle Nazioni* bisogna mantenere una efficace armonia tra le cinque grandi Potenze.

Esse sono le colonne immediate della Lega, che ha bisogno di esse tutte; e se la Lega deve esistere bisogna che queste Potenze entrino nella Lega stessa con le loro aspirazioni regionevolmente realizzate. Ció si applica non soltanto all'Inghilterra, alla Francia ed all'America, ma anche all'Italia ed al Giappone; il loro appoggio convinto e la loro cooperazione sono indispensabili. Questi due ultimi paesi hanno sempre avuta un'attitudine di eccezionale cordialità e di lealtà verso l'Inghilterra.

E' difficile stimare abbastanza il danno causato alla pace mondiale in genere ed all'amicizia anglo-italiana in ispecie dal modo ignorante e poco simpatico con cui organi della nostra stampa parlano abitualmente delle rivendicazioni italiane.

Al di fuori del fatto che noi abbiamo obblighi assunti durante la lotta comune, noi dobbiamo fare un ben diverso trattamento a questa grande Potenza profondamente democratica, altamente civile che ci testimonió sempre tanta amicizia.

***

◆ (S) **Parigi**, 15. — La *Liberté* ripete che l'opinione pubblica francese appoggia le rivendicazioni adriatiche dell'Italia, esposte dal Presidente del Consiglio Orlando, con le stesse simpatie che accordò al Re del Belgio. Aggiunge che la sicurezza dell'Europa Occidentale e latina per quanto riguarda la minaccia germanica dipende dal fronte adriatico come dal fronte del nord.

Il giornale soggiunge: dovremmo essere alleati per necessità se non lo fossimo per mutuo interesse di razza e di cuore.

La *Liberté* parlando di Fiume dice che se «questa città non è compresa nel patto di Londra ciò avvenne perchè in quell'epoca l'Italia voleva favorire la Russia slavofila. Ma poi la defezione russa causò immensi e nuovi sacrifici all'Italia. E' dunque il sangue italiano che legittima la revisione del patto di Londra.

La *Liberté* conclude che se non bastassero agli Jugoslavi le franchigie nel porto di Fiume il litorale dalmata offre loro altri porti.

Ma occorre che Fiume, questa porta della Germania sul Mediterraneo, sia chiusa ai tedeschi.

I fatti di Milano

Il comunicato ufficiale

(S) MILANO, 15. — La mattinata è trascorsa tranquilla; e il comizio indetto nel pomeriggio si è svolto all'Arena senza incidenti.

Poco dopo le ore 17, terminato il Comizio, circa tremila dimostranti si sono diretti al centro per proseguire al giornale *Avanti* con varie bandiere rosse. All'improvviso, da Corso Vittorio Emanuele è sbucata verso piazza del Duomo una contro dimostrazione, composta di circa 2.000 persone. Accorso un forte nucleo di carabinieri, è riuscito a deviarli da Corso V. Emanuele in via Agnello; ma, malgrado ogni sforzo gli agenti sono stati travolti e i dimostranti sono riusciti a farsi largo. Affrontati di nuovo in Galleria non sono potuti essere trattenuti, e, giunti in piazza del Duomo, si sono adunati presso il Monumento a Vittorio Emanuele, dove alcuni oratori si disponevano a parlare. Contemporaneamente da Via Mercanti provenivano i dimostranti del Convegno della Arena, e la forza pubblica ha sbarrato loro il passo con forte nucleo di carabinieri e di truppe a piedi e a cavallo. Tra i dimostranti dell'una e dell'altra parte sono stati scambiati numerosi colpi di rivoltella, mettendo in pericolo anche le truppe e i carabinieri che coi funzionari impedivano ai due gruppi di venire a contatto. Sono rimasti feriti parecchi individui, che sono stati ricoverati alla guardia medica di piazza del Duomo, e uccisa una giovane donna.

Le truppe, i funzionari, ufficiali di carabinieri ed agenti hanno fatto opera persuasiva per pacificare i contendenti; ma gli animi erano eccitatissimi. La forza pubblica è riuscita a spingere il corteo socialista proveniente dall'Arena fino in fondo di via Dante, ma i contro dimostranti, spingendosi dietro le truppe, sono riusciti a farsi largo fra le truppe stesse, scambiando alcune revolverate coi dimostranti di parte avversa.

In questa seconda fase è stato ferito un solo individuo.

I contro dimostranti si sono poi diretti all'*Avanti*, dove, rotti i cordoni dei soldati ivi posti a presidio, si sono spinti fin sotto la redazione del giornale, accolti a colpi di rivoltella dalla finestra. E' stato colpito ed ucciso da un proiettile sparato dall'*Avanti* un soldato mitragliere; sono stati pure colpiti un maresciallo dei carabinieri e un tenente di cavalleria che presidiavano l'*Avanti*. Vinta la ultima resistenza delle truppe, la folla è riuscita ad irrompere negli uffici del giornale, devastandoli, fintanto che l'intervento della forza pubblica ha potuto ristabilire l'ordine.

Il manifesto del Prefetto

◆ (S) MILANO, 15. — Il Prefetto di Milano comm Pesce ha fatto affiggere questa notte il seguente manifesto:

CITTADINI!

Dolorosi fatti sono avvenuti a Milano.

La forza pubblica non ha fatto uso delle armi.

I responsabili, di qualunque parte siano, saranno sollecitamente e severamente puniti.

E' dovere di tutti conservare la calma. Da parte mia continuerò ad essere severo tutore della libertà e dell'ordine.

I provvedimenti del Governo

In seguito ai dolorosi avvenimenti di Milano sono partiti questa sera da Roma il Ministro della Guerra, generale Caviglia e il Ministro Bonomi i quali per incarico dell'on. Colosimo si recano a Milano per compiere una esauriente inchiesta sui fatti colá avvenuti.

Il Questore di Milano, comm. Eula, è stato esonerato dall'ufficio, la cui direzione è temporaneamente assunta dall'Ispettore generale al Ministero dell'Interno comm. Gasti.

«I fatti di ieri a Milano, indubbiamente dolorosi, ammaestrano che la grande massa del pubblico italiano non è disposta a tollerare che la libertà diventi licenza, e che i banditori del disordine si atteggino a padroni della strada.

Coloro che per servire il nemico stanno compiendo opera di perturbazione non avrebbero diritto alcuno di recriminare contro la pubblica autorità, La quale si mostra così tollerante, da indurre i cittadini amanti della loro patria e dell'ordine a reazioni eccessive che possono riuscire ugualmente dannose.

Il Governo non stringe i freni allo scopo di non offrire ai nemici interni i pretesti che dessi vanno cercando.

E' superfluo dire che raccomandiamo alle popolazioni patriottiche — cioè alla immensa maggioranza — la calma non dei rassegnati, ma la calma dei forti.

Del resto, i nemici di fuori hanno già potuto constatare quale sia lo spirito delle masse e dei soldati: forse in nessun altro paese esiste così perfetta fusione di sentimenti e di propositi per il bene inseparabile dello Stato e del popolo d'Italia.

E' bene che anche i patrioti si inspirino a questa politica la quale — come è agevole intendere — mira oltre i confini, in questi difficili momenti internazionali.

Però, le autorità tengano presente che quando esse permettono cortei di sovversivi, non hanno diritto di impedire cortei di patrioti.

La legge dev'essere uguale per tutti.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 15. — *Camera*. — La Commissione del bilancio ha approvato all'unanimità ed inviato a Clemenceau una mozione con la quale, dopo aver rilevato che l'onere annuo della Francia non sarà inferiore a ventidue miliardi, compreso le pensioni alle vedove, ai mutilati ed alle vittime civili della guerra e le riparazioni dei danni, la Commissione richiama l'attenzione del Governo sulla gravità della situazione e considera essere elementare giustizia reclamare al nemico l'integrale rimborso di tutti i danni e oneri di guerra, con precedenza per la riparazione dei danni e assicurarne il pagamento secondo le capacità attuali e le possibilità future della Germania e dei suoi alleati esigendo garanzie effettive e pegni per il pagamento del debito.

L'Italia al Convegno Chimico di Parigi

In questi giorni si riuniranno a Parigi sotto la presidenza del signor Clementel, Ministro del Commercio, i rappresentanti delle Associazioni chimiche di Francia, America, Inghilterra, Italia, Belgio per gettare le basi di una federazione interalleata delle Associazioni chimiche.

A rappresentante della chimica italiana è stato delegato il sen. prof. Paternò il quale è partito per Parigi.

IN MARGINE

Questa volta possiamo proprio essere soddisfatti. E' lo stesso Wilson che ufficialmente ha dichiarato: «Si spera che le questioni riguardanti direttamente l'Italia e specialmente il problema Adriatico saranno prontamente risolte», aggiungendo: «Quanto alla questione Adriatica essa avrà per il momento la precedenza su tutte le altre questioni e sarà studiata senza interruzioni per affrettarne la soluzione».

Dopo aver messo a posto l'America, l'Inghilterra e la Francia, toccava all'ultima ruota del carro ad avere la precedenza. Non possiamo che essere grati all'illustre Presidente, grande amico del nostro paese, di avere trovato il tempo, prima di imbarcarsi, di pensare anche agli affari nostri.

Lloyd George è a Londra. Clémenceau ha fatto gli affari suoi. Tocca ora ad Orlando di convincere Wilson che l'Italia è l'Italia. La cosa non è delle più facili. Quanta gente c'é in Europa che conosce, ad esempio, tutte le capitali dei vari Stati che formano gli S. U.? Certo in America si sa che esiste un'Italia, specie ora che essa ha contratto grossi debiti in dollari, ma è certo anche che la grande maggioranza degli americani ignora completamente dove l'Italia cominci e dove finisca.

Su ciò non vi è nulla di straordinario perchè ci sono anche in Italia degli italiani, e che vanno per la maggiore, ai quali manca la stessa conoscenza. Vedere per credere il nostro non mai abbastanza Bissolati.

La geografia, come la matematica, non è una opinione. Ciò almeno per la grande maggioranza dei mortali. Ma per chi con facilità cambia opinione, cambia anche la geografia. Per chi ama il croato i confini marciano verso ovest. E così questa povera Italia sembra di gomma elastica, ognuno l'allarga o la contrae a seconda dei suoi interessi personali.

Dato ciò non c'è che da sperare in una esatta concezione geografica dell'on. Orlando e nella sua potenza di convincimento. Tutto ciò che abbiamo fatto durante la guerra non ha alcun valore. L'aver vinto non significa niente. E' stato un episodio di secondaria importanza tanto che è giá dimenticato.

interessa che questi poveri jugo-slavi siano contenti. hanno un cattivo carattere. invece noi il carattere l'abbiamo ottimo.

Ah! davvero che il nostro è un ottimo carattere! Abbiamo sempre bisogno, come certi cani molto affettuosi, di leccare la mano di qualcuno. Durante la guerra abbiamo leccato spasmodicamente un generale che necessariamente doveva portarci a Caporetto, durante l'armistizio abbiamo... abbiamo conferito molte cittadinanze onorarie prima ancora di sapere se quelle città erano o no italiane. Almeno nel pensiero altrui.

In Piemonte quando si vuol dare a qualcuno un attestato di furberia si dice: é furbo come Gribuja. Gribuja era quel tale che nascondeva i propri denari nelle tasche altrui.

L'Italia intiera nell'attuale periodo storico è stata furba come Gribuja. Ha vinto. Poi, per farla fruttare, ha nascosto la Vittoria nelle tasche altrui.

E perfino nelle tasche croate.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luog. n. 471 che autorizza il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra a disporre la vendita, cessione o locazione di qualsiasi stabilimento od immobile dell'Amministrazione militare.

Relaz. e decr.-legge Luogot. n. 502 che modifica quello 18 agosto 1918, n. 1149 contenente disposizioni relative al noleggio da parte dello Stato dei piroscafi della marina mercantile nazionale, nonchè al compenso di requisizione, alla assicurazione e perdita delle navi requisite.

Relaz. e decr. Lugot. n. 505 che autorizza una 9ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

D. L. n. 507 che autorizza il Min. per la ricostituzione delle terre liberate a derogare alle disposizioni dell'art. 2 del regolamento 17 settembre 1910, numero 859, relativamente alla nomina dell'economo-cassiere del Ministero stesso.

Id. id. n. 508 che modifica l'altro 14 febbraio 1918 n. 277, relativo al funzionamento delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi scopo di ricovero e di cura.

Id. id. n. 514 che modifica quello 23 dicembre 1915 n. 1861 relativamente ai componenti e alla segreteria della Commissione centrale del dazio consumo.

Id. id. che pone fuori ruolo i funzionari dell'Amministrazione centrale della guerra, comandati a prestare servizio fuori di essa, e fissa altresì temporaneamente il ruolo di ragioneria dell'Amministrazione medesima.

Id. id. che classifica un tratto di strada consortile tra le principali di Roma.

Decr. Min. concernente la pubblicazione dei ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

NEI MINISTERI.

Corte dei conti : Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Min. Ind., Comm. e Lav. : Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ TORINO, 15. — ore 22.20 (*ermon*) **« Il Mediterraneo e la civiltà latina »**. – Stasera nel Salone della Camera di Commercio gremitissimo, Jean Richepin, presentato dal Presidente comm. Bocca, ha tenuta un'applauditissima patriottica conferenza che ripeterà nelle principali città d'Italia sul tema: *Il Mediterraneo e la civiltà latina*. L'oratore è stato salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

— **La Società Storica Subalpina** ha nominato all'unanimità suo presidente il sen. Teofilo Rossi in sostituzione del compianto prof. Ferdinando Gabotto.

— **Il processo contro un ardito**. – Si è iniziato il processo contro il soldato disertore ardito Giulio Bogni che assassinò a pugnalate il tenente Rosi. L'imputato è confesso. Il P. M. ha chiesto la fucilazione alla schiena. Domani si avrà la sentenza.

Italia Centrale

IL CORDOGLIO PER LA MORTE DELL'ON. DARI

ANCONA, 15. — La notizia della improvvisa morte dell'on. Luigi Dari, avvenuta nella notte scorsa a Spello, dov'era ospite di una famiglia amica, ha prodotto in tutte le Marche il più vivo dolore giacchè egli godeva larghe simpatie ed era meritamente apprezzato per le rare doti del cuore e della mente.

L'on. Dari, marchigiano di nascita, era qui in Ancona unanimamente amato e la nostra città ebbe modo di dargli una larga prova della sua stima e del suo affetto chiamandolo a ricoprire le più importanti cariche pubbliche fra le quali quella di Sindaco che tenne con onore per molti anni.

Deputato, Sottosegretario, Ministro, l'on. Dari dette sempre alle sue Marche, particolarmente al suo Collegio di S. Benedetto del Tronto, prova della più premurosa e intelligente attività con l'interessarsi dei molteplici problemi per il miglioramento economico della regione.

Il nostro Prefetto ha comunicato subito alla Presidenza del Consiglio l'annunzio della morte dell'eminente parlamentare.

IN ONORE DEL 9° REGG. BERSAGLIERI

(S) **Livorno**, 15 — Il 30° e 32° battaglione del 9° reggimento bersaglieri reduci dal fronte e destinati a Livorno sono stati accolti da una folla plaudente recatasi a riceverli alla stazione.

I reduci sono stati salutati dal Prefetto comm. Gasperini dall'assessore anziano del comune in rappresentanza dal Sindaco, dal comandante la divisione generale Bloise, dalle altre autorità civili e militari, dalle rappresentanze e da numerose associazioni patriottiche, fra cui quelle dei militari e dei combattenti.

Il rappresentante del Sindaco ha salutato a nome della cittadinanza l'eroico colonnello del reggimento cav. Ricciardi al quale un gruppo di signore ha offerto un mazzo di fiori.

Formatosi il corteo alla cui testa si trovavano i mutilati in *camions*, i gloriosi ospiti hanno sfilato in mezzo a due fitte ali di popolo plaudente.

Italia Meridionale

NAPOLI, 15 — **Sottomarini ex tedeschi nel porto** — Prossimamente giungeranno a Napoli, provenienti da Civitavecchia dove sono giunti dalla Germania tre dei più moderni sottomarini, tedeschi tipo *U* che fanno parte della flottiglia che è stata assegnata all'Italia. I tre sottomarini sono tra i più famosi perché sono quelli che commisero maggiori delitti contro i pacifici bastimenti di commercio. Saranno ormeggiati all'arsenale di Marina.

— **Arrivo di cekoslovacchi da Vladivostok**. — Sono sbarcati a Napoli 490 militari di truppa e 25 ufficiali cekoslovacchi, provenienti da Vladivostok. Essi facevano parte dell'Esercito Cekoslovacco dell'Ural, che ha strenuamente combattuto contro i bolscevichi.

Tutti dimostrano il più vivo risentimento per errori del regime bolscevico, la cui fine si prevede del resto assai prossima.

Isole

CALTAGIRONE, 14. — **Riunione di agricoltori** — Ha avuto luogo una grande riunione di agricoltori del Circondario sotto la presidenza del Sindaco cav. Aliotta.

Dopo ampia discussione è stata costituita la sezione di Caltagirone dell'associazione politica agraria di Catania.

Drammi di terra e di mare

VAPORE AFFONDATO

(S) **Stoccolma**, 15. — Il vapore *Carolus* all'altezza del faro di Venga ha urtato contro una mina ed è affondato. L'esplosione ha ucciso due uomini e ne ha feriti quattro, i canotti di salvataggio hanno salvato il resto dell'equipaggio.

L'organizzazione scolastica nelle terre redente

Alle miserrime condizioni in cui il goveno austriaco, aveva lasciati i maestri delle scuole popolari delle provincie occupate, è stato gradatamente riparato, sia col corrispondere nella misura integrale, a decorrere dal 1° gennaio 1918, le aggiunte di carestia invano promesse sotto il cessato regime, sia col disporre un aumento di esse nella misura del 100 per 100, quando già il corso legale concesso dal Governo italiano alla corona (al tasso del 40 %) costituiva un sensibilissimo aumento del valore che essa aveva prima dell'armistizio ed ha ora altrove.

Provvedimenti notevoli furono inoltre presi per l'assunzione in servizio scolastico dei militari di truppa di classi giovani, dei quali oltre 150 insegnano nelle scuole del territorio occupato, mentre più che altrettanti fanno sagace e benefica propaganda di italianità nelle scuole della regione albanese. Questi maestri hanno, per concessione del Comando Supremo, vantaggi di carriera, e fruiscono di una speciale indennità supplementare.

Con gli stessi criteri di equità e di larghezza è stato provveduto al funzionamento delle scuole.

Le difficoltà del primo periodo di assestamento; le pietose condizioni di disagio finanziario in cui il governo austriaco aveva lasciato le amministrazioni locali; l'endemia dello scorso inverno; e, in non poche località del Friuli e del Trentino, le devastazioni della guerra, non impedirono alle scuole popolari alle scuole cittadine e alle scuole medie, magistrali e professionali di svolgere quasi ovunque un'attività ininterrotta fin dai primi tempi dell'occupazione.

Nè solo le scuole di lingua italiana sono state riaperte ma altresì quelle di lingue tedesca, slovena e croata.

Il tedesco come seconda lingua di insegnamento è stato tolto nelle scuole popolari, per ovvie ragioni didattiche, ma consentito nelle scuole medie dove per altro è sostituibile con altra lingua moderna.

Norme opportune sono state impartite per disciplinare il servizio delle ispezioni scolastiche, per gli attestati e gli stampati scolastici, per le modalità e la periodicità delle classificazioni nelle scuole, per i libri di testo che vennero donati agli alunni poveri.

S'aggiunga che per avere nel prossimo anno, libri di testo adatti ai bisogni di queste regioni – è stato bandito un concorso, in seguito al quale saranno conferiti premi di incoraggiamento.

E' stata anche concessa la refezione scolastica a tutti gli alunni delle scuole popolari, a cura e spese dei Comandi militari.

Molte delle disposizioni accennate riguardano anche le scuole medie, il cui funzionamento normale è stato assicurato con professori Ufficiali del R. Esercito e con professori delle scuole del Regno La questione dei programmi di insegnamento venne dovunque risolta con riguardo alle particolari circostanze e con unità di criteri.

Ben sei istituti magistrali, (scuole normali) sono in attività nel territorio occupato, oltre a due scuole medie femminili (licei femminili) con un corso di perfezionamento pedagogico che abilita all' insegnamento.

Sono stati riattivati corsi di istruzione superiore già esistenti a Trieste sia ottenendo dal Ministero dell'Istruzione un decreto che ne agevola e ne regola l'iscrizione nelle Università del Regno, sia dando loro la possibilità di farsi rilasciare i titoli di studio presso le Università dell'Austria tedesca prima frequentate a mezzo della Missione Italiana per l'armistizio, sia infine elargendo un adeguato numero di borse di studio per i più poveri.

IL X CONGRESSO DELLE SCIENZE

(S) **Pisa**, 14 — Il congresso delle scienze ha iniziato i suoi lavori.

Il prof. Stella ha riferito ampliamente sulle miniere di ferro in Italia, il prof. Alcisi sui materiali refrattari italiani, il prof. D'Acchiardi ha parlato sui giacimenti italiani di minerale di rame, antimonio, mercurio e stagno, il prof. Di Vesten ha parlato sul tema: La difesa igienica del lavoro dopo la guerra.

Contemporaneamente in un'aula dell'Università sotto la presidenza del generale Vacchelli, si é riunita la prima adunanza dei geografi italiani.

Il prof. Marinelli ha riferito sul tema di un atlante fisico d'Italia, il prof. Ciardi sui plastici dell'Istituto geografico militare, il prof. Almagià su un glossario dei nomi territoriali italiani, il prof. Ricchieri su un atlante storico.

Alle ore 15 l'on. Berenini, accompagnato dagli on. Queirolo, Dello Sbarba e Mancini, si é recato a visitare la casa ove morì Giuseppe Mazzini, attuale sede del R. Ispettorato dei Monumenti.

Prima di lasciare la casa ha promesso al prof. Bacci tutto l'interessamento del Governo per lo sviluppo del Museo Mazziniano sorto nella casa stessa.

Alle ore 19 il Ministro é intervenuto ad un ricevimento offerto in onore suo e dei Congressisti nel Palazzo Municipale dal Sindaco, che ha portato un caldo saluto agli ospiti.

Convegno dei Sindaci della Montagna

Il presidente comm. Franco da la parola all'on. Raineri; relatore sul tema « Questioni diverse interessanti la montagna ».

L'on. Raineri, dopo aver accennato rapidamente a due importanti problemi che si collegano alla restaurazione montana e cioé quello delle frane la cui materia non é regolata da una legislazione netta e chiara e l'altra delle derivazioni idrauliche, nella concessione delle quali non é tenuta presente la tutela completa degli interessi montanari, illustra ampiamente le altre questioni che più specialmente si riferiscono al regolare funzionamento della vita comunale nelle regioni di montagna.

Alla discussione prendono parte l'on. Rava che rivendica alla Repubblica Veneta quella che si volle vantare come legislazione forestale austriaco applicata nel Trentino e sostiene la necessità di affidare alla provincia la manutenzione delle strade comunali, dietro contributo fisso; che sia riformata la legge sulle frane, che siano riformate le leggi relative alle spese di specialità e di assistenza all'infanzia abbandonata, che sia diffusa la istruzione professionale primaria e che nella riforma finanziaria siano esaminate le condizioni speciali dei Comuni di montagna, tutelandone i bilanci.

L'on. Peano illustra un suo o. d. g. col quale chiede che sia riformato il Decr. del 20 novembre 1916 nel senso che sia riservata ai Comuni rivieraschi nelle concessioni di derivazioni di acque una quantità di energia non superiore al decimo, siano concesse le esonerazioni della legge 15 luglio 1906 per quanto riguarda le imposte di R. M. e dei terreni e fabbricati; che tale esonerazione sia estesa anche agli alberghi nelle stazioni climatiche di montagna.

Altro ordine del giorno presenta l'on. Pallastrelli indicante vari provvedimenti da chiedersi al Governo per le strade, la costruzione degli edifici scolastici, per l'impianto del servizio telefonico ecc.

Il rappresentante dei Comuni montani della prov. di Como chiede che il Governo agevoli ai Comuni il mantenimento delle strade militari, che sia agevolato l'espatrio di militari smobilitati che sia intensificata l'opera di istruzione e di educazione delle masse montanare emigranti.

L'avv. Maestri fa presente l'opportunità che lo Stato rispetti i beni collettivi delle regioni montanare pur riordinandoli.

Altri ordini del giorno vengono brevemente svolti dal notaio Bardellini, dall'avv. Fazio, dal comm. Franco, dal dr. Rubini, dall'avv. Segneri e da altri.

Riassunta la discussione dall'on. Raneri, l'assemblea approva i vari o. d. g. proposti, dando mandato alla presidenza di coordinarli per la presentazione al Governo.

Esauriti così i lavori, il Convegno, prima di sciogliersi ha deliberato per acclamazione di inviare due telegrammi vibranti i patriottismo al Pres. del Consiglio e al Sindaco di Fiume.

CONVEGNO PER LE PENSIONI di GUERRA

LA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI

Ieri mattina nella saletta del Palazzo Municipale in Campidoglio, ha continuato la discussione del Convegno per le pensioni di guerra.

Gli intervenuti erano una cinquantina, presiedeva il capitano Iginio Rinaldi assistito dal segretario dott. Gobbi.

L'on. Beltrami dimostrò per primo che le pensioni di guerra dovrebbero essere anche accordate ai condannati ed ai genitori dei combattenti morti in guerra. Fa voti che si faccia un testo unico su le pensioni, insistendo sul criterio della inversione della prova circa la dipendenza della lesione del militare da causa di servizio.

Sul trattamento degli invalidi di guerra parlano Romano, i professori Ottolenghi, Grappelli, Rossi-Doria e l'avv. Gobbi.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Sedicesimo giorno — Mercoledì 16 Aprile

I Corsa — PREMIO FITZ HAMPTON — Ore 15 —
(Vendere)
L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo - M. 800.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino.*
G. M. Fiamingo	Mohawk	48	g. e b. verde.
Razza Padana	Oleis	50	g. verde b. bianco.
Sir Leo	Little Fairy	48	g. arancione, b.nero

II Corsa — PREMIO FARNESE — Ore 15,30
L 3000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo - M. 800.

Sir Leo	F.èract Belle	50	g. arancione b. nero
Sir Leo	Jarretière	50	g arancione b nero
G. M. Fiamingo	Vodise	52	g e b. verde.
G. de Mortei	Crisolera	52	g. nera b. nero
Razza di Besnate	Primneo	54	g. rosso b. rosso

III Corsa — PREMIO FERENTINO — Ore 16 —
— (*Handicap ascendente-vendere*) —
L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo m. 2100.

Jack Evans	Fontaine Mad.e	58	g. rosso cbl. b bian.
G. M. Fiamingo	Saint Gond	58	g. e b. verde
Giac. Roccatagliata	Oderzo	55	g. gialla b. bleu.
Scuderia Esperia	Lia	53	g. bianca b. rosso
Sir Leo	Alleato	53	g. arancioneb nero
Cav. A. Santini	Fusco	45	g. nera b. bianco

IV Corsa — PREMIO KADIKOI — Ore 16,30
L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo L. 300 al terzo – M. 1600

Razza Padana	Osvaldo	52	g. verde b. bianco
Ansano Ramazzotti	Alarico	61	g. e b. verde chiaro
Ten. Antonio Cassi	Romney	56	g. lilla b. scarlatto
G. M. Fiamingo	Frommelles	62	g. e b. verde
C.te Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	52	g. bleu b. rosso
Razza di Besnate	Argo	52	g. rossa b. rosso.
Razza di Besnate	Vaicello	51	g. rossa b. rosso

V Corsa — PREMIO AMERICUS — Ore 17 —
— (*Handicap Discendente*) —
L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo L. 300 al terzo - M. 1600.

Cav. Raff. Ruggiero	Lady Rowena	58	g. bleu b. scarlatto
C. Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	52½	g. bleu b. rosso
Razza Padana	Hocco	49	g. verde b. bianco
G. M. Fiamingo	Fromelles	61½	g. e b. verde.
G. M. Fiamingo	Passe Atout	61	g e b. bverde
Razza di Besnate	Branco	50½	g. rossa b rosso
Scuderia Lombarda	Hindu	56	g bianca b. verde
Sir Leo	Lumin	59	g. arancione b. nero

VI Corsa — PREMIO MORICONE — Ore 1,20
L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – M. 1800.

Cav. A. Santini	Jeremy	57	g. nera b e nero
Scuderia Esperia	La Fornarina	59	g tricolore b. rosso
Umberto Vicentini	Trincea Fresche	49	g. e b. rosso
Ten. Antonio Cassi	Fadaso	45	g. lilla b. scarlatto
Ten. G. Calucci	Benata	57	g. bianca b. nero
Razza Padana	Purley	51	g. verde b. bianco
Ten. Duilio Rondelli	Paljkisse	52	g. rossa b. bianco
M.sa di Roccagiovine	La Cingallegra	47	g. bleu b. rosso

VII Corsa — PREMIO TOR DI QUINTO — Ore 18 —
— (*Siepi - Gentlemen Riders*) —
L. 1.600 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo – M. 3200.

Ten. U. P ga	Margherita	73	g. bleu b. rosso
Ten. U. Previtali	Pyrrhus	73	g. gialla b. bleu
Ten G Schiff Giorgini	Diomede	73	g. gialla b. bianco
Ten. A. Steffenini	Anfione	73	g. bianca b. bianco
Ten. G. Thellung	Cuculo	73	bg. gleu b. bleu
Ten. G. Belloni	Montblanc	73	bleu b. bleu.
Cap. F. Capasso	Courmayeur	73	g. blu b. bleu
Magg. C. Casati	Mac Mahon	73	g. scarlatto b. nero
Ten. M. Colonna	Pellice	73	g. bianca b. rosso
Cap. C. Gastaldi	Noventa	73	g. bleu b. bleu
Lieut J. C. George	Siberian	73	
Ten. G. Merati	Irma	73	g. bleu b. bianco
Cap. A. Negroni P M	Fun	73	g. gialla b. blei
Ten. F. Paolucci	Flegrea	73	g. rosso b. nero
Ten. F. Peviani	Fauno	73	g. e b. nero

Il **premio Kadikoi** (L. 4000 – m. 1600), dovrebbe fornirci un interessantissimo incontro fra Osvaldo ed Argo, ma difficilmente quest'ultimo vorrà misurarsi col baio della Razza Padana prima del Derby Reale. Vanello ha dimostrato che la distanza di 1600 metri é eccessiva per i suoi mezzi; e così dovrebb'essere pèr Alarico, nonostante la vittoria nel premio Ceprano, che non ci convinse affatto. Sant'Angelo ha corso troppo mediocremente dopo l'Optional, per potergli accordare una *chance*. Completerà il campo Fromelles, che riteniamo un serio avversario per i giovani.

Ecco i nostri favoriti.

Pr. Fitz Hampton: **Little Fairy**.
Pr. Farnese; **Primneo**, *Fiera et Belle*.
Pr. Ferentino: **Fusco**, *Saint Gond*.
Pr. Kadikoi: **Osvaldo**, *Argo*.
Pr. Americus: **Lady Rowena**, *Passe Atout*.
Pr. Moricone: **Purley** *La Fornarina*.
Pr. Tor di Quinto **Montblanc**. *Mac Mahon. Courmayeur*.

R. M.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di aprile

17 – Estratti concianti – Genova.
» – Linotype – Roma.
18 – Pietro Fezzi e C. Cremona.
19 – Strada ferrata Torino – Pinerolo.
» – Torre Pellice – Torino.
» – Bertelli e C. Milano.
21 – Produttori vini del Chianti – Firenze.
22 – Imprese gru del porto di Savona – Savona.
» – Ferro e metalli – Palermo.
23 – Ind. Chimica residui agricoli – Milano.
24 – Italo – Svizzera – trasporti – Genova
» – Cantiere navale Calamaro – Savona.
» – Comp. Italo-Britannica – Milano.
» – Costruzioni navali – Voltri.
» – Ceramica Ferrari – Cremona.
» – Carbonifera industriale italiana – Genova.

Il problema della burocrazia

PROPOSTE DEI FUNZIONARI DI PRIMA CATEGORIA DELLE POSTE

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei funzionari di concetto delle Poste e dei Telegrafi l'altra sera portò a conoscenza dei soci le proposte che presenterà al Ministro on. Fera, circa la riforma organica-amministrativa di immediata attuazione. Secondo tali proposte, concretate sulle orme delle conclusioni della Commissione Villa-De Nava per la riforma della burocrazia, l'amministrazione centrale delle PP. e TT. verrebbe divisa in due grandi branche : l'una, per le poste e di servizi a denaro ; l'altra per i servizi elettrici (Telegrafo e telefono). Alla direzione di ciascuna branca verrebbe preposto un amministratore generale, ed ai rami di ciascuna branca, verrebbero preposti funzionari col grado di caposezione Sarebbe questo un grado intermedio tra gli attuali direttori generali e capi divisione. La nuova gerarchia della categoria di concetto sarebbe costituita da quattro gradi ; cioè : segretario, capo divisione, capo servizio, amministratore generale. Per l'ammissione alla categoria direttiva si propone di richiedere – oltre l'esame di concorso – il titolo di laurea in giurisprudenza e il diploma d'ingegneria a seconda che il candidato intenda seguire l'una o l'altra delle carriere (postale o telegrafica-telefonica.).

Il passaggio dal grado di segretario a quello di capo divisione avrebbe luogo di regola in seguito ad esame. Siccome peró la maggioranza di tali funzionari ha già superato difficili esami in base ai quali avrebbe diritto a percorrere tutta la carriera, transitoriamente è proposto che la selezione fra gli attuali primi segretari e capi sezione abbia luogo in base ai titoli di servizio, e di altri coefficenti come l'anzianità ecc. Quanto agli stipendi, i funzionarii di 1ª categ. delle PP. TT verrebbero equiparati ai colleghi delle altre amministrazioni. E poichè essi furono esclusi dalla legge Giolitti di perequazione, onde il loro stipendio iniziale rimase di lire 3000, mentre ai primi segretari di altre amministrazioni detto stipendio fu elevato a lire 4000, é proposto che per questo titolo a tutti gli attuali primi-segretari, oltre agli aumenti che verranno determinati per tutti, venga dato un aumento speciale di lire mille. Il progetto che consta di circa 40 articoli, si occupa di altre importanti questioni, come quella della organizzazione dei servizi in provincia, delle pensioni ecc.

Camera di Commercio di Roma

PER L'INCREMENTO DELL'ORTICULTURA

Durante la guerra, quando incominciarono ad acuirsi le difficoltà per l'approvvigionamento e l'alimentazione della Capitale, la Camera di Commercio di Roma a titolo di buon esempio e d'incoraggiamento indisse un concorso a premi per lo sviluppo dell'orticultura.

Il concorso era biennale e già nel primo anno 1917 si ebbero risultati abbastanza soddisfacenti, che meglio si affermarono e concretarono nel 1918.

Chiuso il concorso si è infatti costatato che circa 100 ettari di terreno intorno alla Capitale furono trasformati in orti irrigui, dai quali affluirono per oltre L. 1.200.000 di erbaggi al mercato di Roma in un periodo in cui, per le difficoltà dei trasporti non era possibile l'arrivo dei prodotti similari dalla via di Napoli, principale fornitrice.

E ieri presso la Sede della stessa Camera di Commercio ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti vincitori, sigg.: Litardi e Parri – Litardi e Cianchi – F.lli. Orlandi – F.lli. Camera – Vedova Becchetti – F.lli. Stacchini – D'Antoni Gioacchino – Baldi Ubaldo – Bigari Antonio – E. Marini – A. Trani – F. Grizzi- F. Raimondi – Graziosi A. – G. Sabbatini – C. Fabiani – D. Reali, nonchè dei Capoccia: Conti Pietro-Dari Giovanni – Natalucci Luigi - Luzzi Nicola.

Presiedeva la riunione il presidente sen. Scaramella Manetti ed erano presenti molti Consiglieri, i professori Fracchia e Lotrionte e quasi tutti i premiati.

Il presidente si è vivamente congratulato coi concorrenti ringraziandoli a nome dell'Istituto Camerale per aver accolto l'invito, realizzando e mettendo in valore una iniziativa rivolta al generale vantaggio.

Ha espresso inoltre l'augurio che l'opera di questi benemeriti coltivatori prosegua e s'intensifichi per l'avvenire ed il loro esempio sia largamente imitato in ogni campo della produzione per il benessere generale e per l'economia del Paese.

Infine il sen. Scaramella Manetti ha rivolto vivi ringraziamenti a tutti i membri della Commissione giudicatrice, che tanto si adoperó per la buona riuscita del concorso, cons. Campetti, Serafini, Zingone e Professori Fracchia e Lotrionte, e principalmente al collega Zingone, che fu l'ideatore del concorso ed al collega Campeti, energico e fattivo presidente.

Quindi il cons. Campeti, ha riferito sui particolari del concorso, mettendo anch'egli in rilievo il significato e la portata dell'iniziativa della Camera di Commercio ed esprimendo il voto che gli enti direttamente competenti allo sviluppo dell'orticultura svolgano un'azione più efficace e diligente nel generale interesse.

Il sens. Zingone, confermando i propositi e gli intenti cui si è ispirata la Camera di Commercio, si è associato al voto che l'opera di essa serva di sprone e d'incitamento presso altre Amministrazioni, affinchè le ottime attitudini e disposizioni dei nostri bravi orticultori siano degnamente sorrette e secondate.

Il prof. Fracchia ha fatto plauso alla presidenza ed al Consiglio della Camera di Commercio per il suo opportunissimo intervento in favore dell'orticultura, esprimendo il voto che la Camera stessa se ne renda ulteriormente benemerita promuovendo presso le Amministrazioni governative e locali le provvidenze indispensabili, affinchè la necessaria funzione di rifornimento che aveva per la Capitale il suo suburbio sia ripristinata e messa in relazione alle sue aumentate esigenze.

Ha accennato per sommi capi ai provvedimenti che occorrerebbe promuovere, quali un Consorzio per la manutenzione degli impianti elettrici d'irrigazione, un ufficio per la selezione ed il commercio delle sementi degli ottimi ortaggi romani, esposizioni dei prodotti e relativi imballaggi, diffusione dell'energia elettrica nelle campagne, viabilità dell'Agro, modificazione dei contratti d'affitto, ecc.

Infine, dopo opportune raccomandazioni del cons. Corner, il presidente ha nuovamente ringraziato in nome dell'Istituto camerale i membri della Commissione giudicatrice ed i concorrenti, esortando questi ultimi a perseverare ed augurandosi che i voti e le raccomandazioni oggi formulati trovino ascolto ed attuazione per la prosperità di Roma e Distretto.

Si è proceduto da ultimo alla distribuzione dei premi ai vincitori del concorso, che hanno rivolto parole di elogio e di gratitudine verso la Camera di Commercio ed il suo presidente

ANTICA FIERA DELLA SENSA IN VENEZIA

La Camera di Commercio e Industria di Venezia partecipa che, per iniziativa della locale Associaz. S. Marco, si sta organizzando in Venezia una importante fiera di prodotti industriali, che verrà inaugurata il 29 maggio prossimo e rimarrà aperta circa dieci giorni.

Tale impresa, mentre vuol ricollegarsi con l'antica e celebrata fiera dell'Ascensione che rappresenta una cospicua tradizione veneziana, acquista un'importanza e un significato particolari, in quanto coincide con la ripresa della vita civile e commerciale di una città che, in seguito alla guerra, aveva visto completamente cessare tutte le fonti del suo reddito e a un certo momento anche aveva visto dipartirsi quasi tutta la sua popolazione.

L'iniziativa dell'Associaz. S. Marco si rivolge agli industriali italiani, alleati e neutrali, senza alcun limite quanto alla specie dei prodotti, eccezione fatta per quelli alimentari, essendo comprese le industrie artistiche, tessili, meccaniche, navali, tipo-litografiche chimiche ecc.

Dato che la fiera in parola unisce in sé all'interesse cittadino quello degli espositori, in dipendenza anche della presumibile ripresa nel movimento dei forestieri a Venezia, s'invitano gli industriali ad aderire alla fiera della Sensa, rivolgendo le richieste d'aree, o di regolamenti e notizie più particolareggiate alla Segreteria dell'Associaz. promotrice Calle S.Marco, 418 in Venezia.

Per il IV centenario di Leonardo

2 MAGGIO 1919

Il Comitato nazionale esecutivo per preparare degne onoranze alla memoria di Leonardo da Vinci nella ricorrenza del IV centenario della morte ha cominciato i suoi lavori riunendosi sotto la presidenza dell'on. prof. Mario Cermenati al Ministero della Istruzione. Presenziarono alla adunanza i membri del Comitato : professori Baratta, Bottazzi, Calvi, De Toni, Fedele, Lesca, Martelli, Mignon, Pirotta, Venturi e Verga ed assistevano i segretarii commendatori Zoccoli e Ranelletti.

Il presidente Cermenati in un lungo ed applaudito discorso fece la storia delle pratiche da lui svolte fino dal giorno in cui assunse la presidenza della R. Commissione Vinciana per preparare una solenne commemorazione della data che ricorre con il 2 maggio 1919. Ricordò come il Ministro Berenini abbia dato subito il suo pieno consenso alla progettata cerimonia ed abbia esplicato con il massimo fervore l'opera sua presso il Ministero del Tesoro per ottenere i fondi necessarii.

Diede quindi comunicazione del programma per tali onoranze predisposto fino dal luglio decorso su richiesta del Ministro, e che ebbe allora anche l'approvazione del Presidente del Consiglio. Tale programma contemplava, fra le varie proposte, una « Mostra Vinciana » in Roma, per la quale sarebbero stati chiamati a contribuire quanti posseggono opere d'arte, manoscritti ed altri cimelii di Leonardo, e adunando altresì la vasta letteratura e le innumerevoli produzioni artistiche intorno al Grande. Stante però la ristrettezza del tempo, bisogna ora abbandonare l'idea della Mostra ed altre delle antiche proposte, e limitare le onoranze allo svolgimento di un programma più modesto.

L'on. Cermenati ne riassume le linee fondamentali nei seguenti punti :

1°) Commemorazione ufficiale in Campidoglio, da tenere il giorno 4 maggio con invito ai Reali di assistervi ; il Ministro della Istruzione pronuncierà un discorso ed altri oratori seguiranno, fra quali un rappresentante della Francia ed uno dell'Accademia dei Lincei ;

2°) Un ciclo di conferenze da tenere pure in Campidoglio durante il maggio per illustrare in forma sintetica la vita di Leonardo, la sua opera come artista, scienziato e scrittore, in modo da prospettare tutti gli elementi essenziali della sua grandezza ;

3°) Promuovere, con opportuna circolare del Ministro, commemorazioni Vinciane in tutte le Accademie, Istituti Superiori e Scuole di ogni grado; prendere accordi con i Comitati locali già sorti e da far sorgere affinchè Leonardo sia degnamente commemorato nelle principali Città d'Italia. Il Comitato provvederà che a Trento, Trieste e Fiume abbiano luogo conferenze illustrative del Sommo Italiano, la cui luce immortale deve irradiare benefica sulle terre finalmente alla Patria ricongiunte ;

4°) Il Comitato prenderà accordi con le principali riviste ed i maggiori quotidiani perchè siano pubblicati il 2 maggio, od entro il mese, articoli a commento e divulgazione delle vicende e delle opere di Leonardo.

5°) Il Comitato nazionale, di concerto con il Comitato fiorentino, indirà un pellegrinaggio degli studiosi ed ammiratori di Leonardo nella ridente terra di Vinci, che a questi ha dato i natali ; per l'occasione il Comune di Vinci murerà una lapide sullo storico castello destinato quanto prima a diventare pubblico monumento, che custodirà una completa raccolta Vinciniana.

6°) Sanzionare gli accordi già in corso con il Comitato di Parigi per lo scambio di delegati e di rappresentanze per le rispettive cerimonie, che si svolgeranno in Campidoglio il 4 maggio e alla Sorbona l'8 e per il pellegrinaggio che avrà luogo il giorno 2 ad Amboise al fine di visitare il castello di Clos Lucé ove Leonardo morì ;

7°) Pubblicare un volume contenente la relazione dell'opera esplicata dal Comitato Nazionale, con i principali discorsi e le maggiori conferenze in commemorazione del centenario.

Il Comitato, dopo un esauriente scambio di idee, approvò sì fatto programma, deliberando intorno alla sua esecuzione e demandando alla Presidenza di fissare in modo definitivo i particolari.

Il Ministro Berenini presa immediata visione delle proposte del Comitato Nazionale ha dato ad esse la sua approvazione a termini del Decreto Luogotenenziale 27 marzo u. s.

L'on. Cermenati nella stessa adunanza diede comunicazione di quanto l'« Istituto di Studi Vinciani » da lui fondato e diretto, ha predisposto in onore di Leonardo per la data centenaria. Si tratta di un notevole contributo che comprende: 1°) uno zibaldone di articoli e pensieri su Leonardo, circa sessanta, scritti da vinciani italiani, francesi ed inglesi e da personalità eminenti della scienza e dell'arte.

Il libro, su carta di lusso e con un centinaio di illustrazioni, sarà edito dall'Istituto di arti grafiche di Bergamo ; 2°) il primo volume della serie delle *Monografie Vinciane* che l'Istituto sta preparando col concorso dei migliori leonardisti d'Italia e che saranno pubblicate dalla Casa Zanichelli di Bologna ; detto 1° volume comprende uno studio del prof. Lionello Venturi su *La critica e l'arte di Leonardo da Vinci* : 3°) *L'autoritratto* di Leonardo secondo il disegno conservato nella Biblioteca Reale di Torino, riprodotto in fotografia di grande formato dalla Casa Alfieri e Lacroix di Milano.

Il prof. Venturi propose un plauso, cui si associò unanime il Comitato, all'opera dell'Istituto e del suo Direttore.

Armi ed Armati

IL SALVATAGGIO DEGLI ITALIANI IN RUSSIA

(S) **Costantinopoli**, 14 — Ha qui fatto ritorno il esploratore-cacciatorpediniere italiano *Poerio* con molti connazionali ed altri stranieri raccolti nei porti della Crimea. L'opera di generale salvataggio degli italiani é compiuta.

A Teodosia il cacciatorpediniere spiegò un'opera provvidenziale, perché ritirava le autorità militari provvedendo in parte al mantenimento dell'ordine nei dintorni della città ed organizzando anche l'imbarco di un migliaio di greci su un vapore per un porto sicuro.

L'INTESA IN RUSSIA

◆ (S) **Salonicco**, 15. — Le truppe alleate dopo l'evacuazione da Odessa hanno costituito un nuovo fronte che da Ackerman segue la riva destra del Dniester.

CRONACA DI ROMA

Per l'incidente al Consiglio Comunale

Il Sindaco don Prospero Colonna ha indirizzato ieri al consigliere avv. Bruchi la seguente lettera in risposta a quella inviatagli l'altro ieri dalla Minoranza Consigliare dopo la seduta del consiglio com.le ed apparsa sui giornali:

«Ill.mo Sig. Avv. Arturo Bruchi
Consigliere Comunale

«Ho ricevuto la lettera da Lei e dai suoi Colleghi direttami in ordine all'incidente occorso nella seduta consigliare di ieri, e mi spiace di doverle significare che la interpretazione data con la cennata lettera all'incidente cui mi riferisco è del tutto erronea.

«Infatti io non intesi di assumere alcun atteggiamento meno che deferente per gli onorevoli Colleghi del Gruppo di Minoranza, ma intesi soltanto di far rilevare che il rinvio di una tale proposta nel momento in cui sopraggiungono le Ferie Pasquali poteva tradursi in un rinvio a tempo abbastanza lontano, in quanto sono all'ordine del giorno argomenti assai gravi, fra i quali quello relativo alla crisi degli alloggi che solo per circostanze incidentale aveva potuto essere rinviato ieri sera.

«Di fronte, pertanto, alla impressione di rinvio a tempo indeterminato che era prodotta dalla richiesta sospensiva, e di fronte, per contrario, all'urgenza di un argomento che è di così vitale interesse per la cittadinanza, io annunziai la convocazione del Consiglio per domani. Quindi, non deroga a tradizioni di cortesia alle quali ho la coscienza di non aver mai mancato, ma soltanto necessità di contemperare la richiesta di sospensiva, che poteva arrecare pregiudizio, con l'imperioso bisogno di discutere un argomento così importante.

«Quanto alla proposta 176, è ben vero che io la posi in discussione dopo aver rinviato la 217 ma lo feci considerando che, se per questa ultima l'on. collega Albini aveva eccepito la brevità del termine concesso al suo studio, altrettanto non poteva dirsi per la prima che era stata distribuita per la seduta del 24 marzo a cui fecero seguito le sedute del 28 e 31 marzo e quelle del 7 aprile.

«Peraltro, non appena constatai che anche sulla proposta 176 si apriva una discussione che avrebbe riportato all'esame della proposta 217, disposi per il rinvio a domani affinchè tutti gli on. Consiglieri potessero prendere la parola.

«Questi chiarimenti mi dispensano da ogni ulteriore dimostrazione intesa a porre in rilievo che tutte le proposte sono da me presentate alla discussione attraverso le volute garanzie per modo che sempre i componenti il Consiglio abbero mezzo e potestà di portarvi il dovuto esame.

«Con distinti ossequi,

Il Sindaco
Colonna».

QUIRINALE — Ieri mattina sono giunti da Napoli S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. il Duca delle Puglie.

VATICANO — Il S. Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Scapinelli di Leguigno prefetto della Congregaz. dei Religiosi; il card. Aristite Rinaldini; mons. Giovanni Tacci, arciv. di Nicea, suo maggiordomo, prefetto dei Palazzi Apostolici; il r.do Bartolomeo Mulon, il conte e la cont. de Pinto; il dott. Pietro Sommariva; la M. super. delle dame Inglesi di Vicenza.

L'ultima predica quaresimale — Ieri in Vaticano ha avuto luogo l'ultima predica della Quaresima.

Come è consuetudine il predicatore apostolico, p. Luca da Padova ha recitato la predica sulla Passione di N. S. G. C.

Vi assistevano il Santo Padre, il Collegio dei cardinali gli arcivescovi, i vescovi e gli alti prelati soliti ad intervenirvi.

Il nuovo Ministro del Belgio — Tra breve giungerà in Roma il nuovo Ministro del Belgio presso la Santa Sede conte Léo d'Ursel: egli, dopo Pasqua, presenterà le Lettere Credenziali al Santo Padre.

Il conte d'Ursel, ha 52 anni. Laureatosi in filosofia e lettere, fu nominato nel 1890 *«attaché» di Legazione ed aggiunto all'amministrazione centrale, dopo avere subito l'esame diplomatico.*

Nel luglio 1891 *venne nominato segret. di Legazione di seconda classe e nel maggio dell'anno seguente fu inviato alla Legazione presso la Santa Sede. Dal 4 luglio al* 23 *settembre* 1893, *Incaricato d'Affari a Costantinopoli. Il* 18 *novembre dello stesso anno promosso segret. di Legazione di prima classe, ufficio che tenne, prima a Parigi, fino a quando fu incaricato di reggere la Legazione a Rio de Janeiro, ossia dal gennaio* 1898 *al maggio* 1899; *nel novembre* 1900 *passò a Berlino; nel* 1901 *fu nominato Consigliere di Legazione, ed il* 24 *marzo* 1906 *inviato a Parigi.*

Il 3 *settembre* 1908 *fu nominato Min. residente e capo di gabinetto del Min. degli Esteri e destinato a reggere la Legazione Belga presso la Santa Sede, come inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.*

Le funzioni della Settimana Santa

A S. Maria Maggiore. — E' di regola nella Liturgia Romana, che nelle maggiori settimane del ciclo rituale, la stazione del mercoledì si celebri nella Basilica Liberiana.

Alle 17 ha principio il Matutino delle Tenebre con l'assistenza del card. arciprete Vannutelli.

Dopo le 1ª interverrà il card. penitenziere maggiore Giorgi, col S. Tribunale per assistere ed impartire le indulgenze ai fedeli toccando loro il capo con l'asta penitenziaria.

A S. Giovanni in Laterano. — L'officiatura delle Tenebre avrà principio alle ore 16,30 con l'intervento del card. arciprete Pompili.

Dopo Compieta: Antif. *Ave Regina coelorum* a 4 v. Fr. Suriano (sec. XVI, scuola romana).

Al mattutino delle tenebre: Lamentazioni in canto gregoriano.

Responsori n. 1, a 4 v. di M. Ant. Ingegneri (sec. XVI, scuola veneta; già attribuita al Palestrina) n. 2, a 4 v. di G. Croce (sec. XVI, scuola veneta); n. 3, 4, 5, 7, 8, 9, di G. Capocci,; n. 6, a 4, v. di T. Lud. da Vittoria (sec. XVI, scuola spagnuola).

Cant. *Benedictus* a 4 v. (falso-bordone) attribuito al Palestrina. *Christus* a 4. v. di G. Fr. Anerio. (sec. XVI, scuola romana) *Miserere* a 4. e 5 voci di R. Casimiri.

A. S. Pietro in Vaticano. — Alle 17 ha principio la solenne ufficiatura con l'assistenza del card. arciprete Merry del Val.

Dopo l'ufficiatura dalla loggia della Veronica si mostreranno le insigni reliquie della Lancia, SS. Legno della Croce e Volto Santo.

Nella Basilica di S. Paolo, alle 17, con l'assistenza dei Monaci Benedettini e dell'Abate ordinario di S. Paolo, verrà cantato il Matutino delle Tenebre.

Alla Chiesa del Gesù, alle 17,15 Matutino delle Tenebre.

A. S. Agnese al Circo Agonale, alle 16,30 Ufficio delle Tenebre; la locale *Schola Cantorum* eseguirà musica a quattro voci di Capocci e Casciolini.

Alla Basilica di S. Eustachio, alle 16,45 Matutino delle Tenebre.

A. S. Maria in Via, alle 17, Compieta e Matutino delle Tenebre; alle 19,15 esercizio della *Via Matris*

Ai SS. XII Apostoli, alle 16,45 ufficiatura delle Tenebre.

A. S. Marcello, alle 17, Matutino delle Tenebre.

Ai SS. Cosma e Damiano, alle 18, ufficiatura delle Tenebre.

Alla Scala Santa — Dall'inizio della Quaresima sono principiati i pellegrinaggi alla *Scala Santa* da parte dei fedeli, e delle Associazioni Unioni parrocchiali, Società e Circoli Cattolici, pellegrinaggi che si intensificheranno nelle prime ore del mattino del prossimo Venerdì Santo.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri mattina è partito per Parigi l'on. Salandra.

S. P. Q. R.

Consiglio comunale

Convocazione ad urgenza

Il Consiglio Comunale è convocato ad urgenza per le ore 17 di oggi, mercoledì, nella sala degli Orazi e Curiazi nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

L'ordine del giorno reca, oltre le consuete proposte rimaste inevase le *comunicazioni del Sindaco.*

LA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO DELLA RIVENDICAZIONE DI ROMA ALL'ITALIA

Nel pomeriggio di ieri si è riunita in Campidoglio presso il Sindaco Colonna la Commissione consigliare incaricata della fondazione di un Comitato cittadino per le feste del cinquantenario della rivendicazione di Roma all'Italia.

Dopo uno scambio di idee, sono stati presi gli opportuni accordi circa la nomina dei componenti il Comitato cittadino, nomina che verrà concretata in una successiva adunanza.

GRADUATORIA DEL CONCORSO MAGISTRALE FEMMINILE. — Con deliberazione del 14 maggio 1917, il Consiglio Comunale disponeva che fosse bandito un concorso per 22 posti di maestre supplenti di ruolo per le scuole elementari urbane, e per quegli altri posti che si fossero resi vacanti fino a tutto il 20 luglio 1919.

La Commissione esaminatrice risultò così composta:
Gr. uff. avv. Francesco Di Benedetto, Ass. com. in rappresentanza del Sindaco *Presidente.*
Prof. Calcagni Menotti, Ispett. scol. mun.
Prof. Anna Menghini, Dirett. nelle scuole com.
Cav. Alceste Zani, R. Ispett. scolastico.
Prof. Enrico Maravalle, Dirett. nelle scuole comunali.

L'Ufficio di Segreteria fu disimpegnato dai funzionari cav. avv. Alessio Salvi e dott. Giulio Calabresi.

Furono presentate 1178 domande di ammissione, delle quali 28 dichiararono di ritirarsi, 21 furono escluse per irregolarità, ed altre 8 furono escluse, perché risultarono non idonee alla visita medica.

Alla prova scritta si presentarono soltanto 951 La prova scritta ebbe luogo il 14 febbraio 1918 nei locali della Scuola *Adelaide Cairoli.* La revisione dei temi fu eseguita dalla Commissione in 65 sedute, nel periodo dal 14 febbraio al 26 giugno 1918.

Vennero ammesse alla prova pratica 199 concorrenti; le prove pratiche si svolsero dal 22 gennaio al 9 aprile 1919.

Delle concorrenti una sola non ottenne la sufficienza, due sono frattempo defunte, quattro non si sono presentate, sicché la graduatoria definitiva risulta formata di 192 maestre.

Di queste si prevede possano essere assunte in servizio una cinquantina.

Reputiamo opportuno di pubblicare i nomi delle prime sessanta maestre della graduatoria definitiva:

1. Marchetti Teopiste, 2. Cecchini Giannina, 3. Borzula Lida, 4. Cifani Maria, 5. Lemmi Ida, 6. Meciani Dolores, 7. Alterio Maria, 8. Apolloni Guglielma, 9. Biondi De Beguac Teresa, 10. Bertoni Dina, 11. D'Amelio Elena, 12. Pizzi Lina, 13. Talocchini Becchi Ada, 14. Valli Leopolda, 15. Nicoletti Irma, 16. Maestri Velia, 17. Venni Maria, 18. Delli Colli Fulvia, 19. Bianchi Giuditta, 20. Malaspina Amelia, 21. Spizzichino Valeria, 22. Drusetti Paola, 23. Cherubini Nella, 24. Puccini Rosa, 25. Testa Santina, 26. Mallarini Fernanda, 27. Giaci Elisabetta, 28. Mancini Margherita, 29. Cappai Revelli Anna, 30. Palma Iole, 31. Corsi Adriana, 32. Giovagnoli Fernanda, 33. Boccasecca Dina, 34. Boni Lucia, 35. Calamita Ascani Anna, 36. Latini Macioti Camilla, 37. Tondi di Giuseppina, 38. Fedele Beatrice, 39. Guarnat Babila Adele, 40. Stoppoloni Clara, 41. De Bartolomeis Margherita, 42. Fano Rosa, 43. Bronner Anna, 44. Cimmaruta Matilde, 45. Prampolini Emilia 46. Testa Maria, 47. Villani Angela, 48. Causono Putto Margherita, 49. De Paolis Onorina, 50. Bemporad Albina, 51. Cardinali Emilia, 52 Tani Ines, 53. Campelli Bianca, 54. Donnini Alida, 55. Negri Grenga Ida, 56. Rolli Ida, 57. Cattaneo Luigia, 58. De Girolamo Anita, 59. Loce Emilia, 60 Amici Roncalli Alina.

REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI. — Il Sindaco rende noto che gli elenchi di coloro, per i quali venne proposta la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali poitiche ed amministrative, approvati dalla Commissione elettorale provinciale rimarranno da oggi fino al 30 corrente, depositati presso l'Ufficio Elezioni in via Nazionale (Palazzo Esposizione.)

Che le liste degli elettori politici ed amministrativi rettificate in base agli elenchi sopra indicati, rimarranno a disposizione del pubblico nei suddetti locali dal 20 al 30 corrente.

ALLA CENSURA DI ROMA

Ecco la lettera indirizzata dal Vice-Pres. del Consiglio on. Colosimo al comm. Lupinacci:

Egr. Commendatore,

con mio Decreto odierno, di cui Le invio copia conforme, ho provveduto, con vivo rincrescimento, alla Sua sostituzione nell'Ufficio di Capo della Revisione Stampa di Roma, a seguito della Sua nomina a Consigliere della Corte dei Conti.

Il Governo La vede allontanarsi con dispiacere dall'importante ufficio ch'Ella per tre anni ha retto con assiduità ininterrotta ed infaticabile, e Le ne è grato vivissimamente.

Io sono lieto di manifestarLe questo giudizio sull'opera Sua; più lieto ancora di poter soggiungere la parola del mio sincero compiacimento per il nuovo altissimo ufficio al quale per i meriti Suoi è stato chiamato, e di confermarLe i sentimenti della mia cordiale antica amicizia.

Il Vice Pres. del Consiglio
f.to: **Colosimo**

***

Il comm. Lupinacci dirige alle direzioni dei giornali romani questa lettera:

On. Signore,

Chiamato ad altre funzioni, lascio oggi la Direzione della Censura.

Di questi tre anni di nostri rapporti quotidiani io conservo il più grato dei ricordi. Pure attraverso alle infinite difficoltà d'un compito — per me aspro e per la stampa indubbiamente fastidioso — io ho sempre trovato nel giornalismo romano la più benevola tolleranza, la cortesia più squisita.

Mi lasci sperare, On Signore, che da parte Sua, riandando le vicende di questi tre anni di Censura Ella possa dire: «dopo tutto, poteva essere peggio....»

E sarò pago di questo elogio funebre....

Con la maggiore cordialità dev.mo aff.mo

Lupinacci.

ASS. DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA. — L'assemblea dell'Associazione della Stampa che doveva aver luogo oggi, mercoledì, alle 21, è rinviata alla prossima settimana perchè il presidente on. Andrea Torre è costretto a letto per malattia.

IL BOZZETTO DELLA MADONNA DELLE PACE — Il bozzetto della Madonna della Pace, del pittore Basilio Cascella, che fu presentato al Pontefice Benedetto XV, è visibile da oggi Mercoledì a Domenica di Pasqua, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 nella sala dell'Unione delle donne cattoliche a Via della Scrofa, N° 70.

VIVA ATTESA PER LA CONFERENZA DI SEM BENELLI ALL' «AUGUSTEO»

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, Sem Benelli, reduce dalla Dalmazia, terrà una Conferenza all'«Augusteo», per dire al popolo di Roma il suo pensiero di poeta e di soldato su quella terra italianissima, che deve tornare integralmente alla Patria, nonostante ogni insidia di nemici palesi ed occulti, esterni ed interni d'Italia. Il Poeta svolgerà questo tema suggestivo: «Il Vincitore in catene».

E' sin d'ora vivissima la ricerca dei biglietti, di cui varie migliaia sono state distribuite nella sola giornata di ieri alla sede del Fascio Romano per la Difesa Nazionale, in piazza S. Silvestro 65. Per comodità del pubblico si avverte che tutte le principali Associazioni politiche e patriottiche di Roma, e specialmente quelle aderenti al Comitato pro Fiume e Dalmazia che sono elencate sui manifesti murali, distribuiscono i biglietti per la Conferenza.

Moltissime Associazioni hanno mandato la loro adesione alla Conferenza, preannuncindo l'intervento delle loro rappresentanze e bandiere. Tutte le Associazioni politiche, patriottiche, economiche sono pregate d'intervenire con le loro bandiere. Rappresentanze e bandiere avranno posti speciali all'orchestra. I soldati ed ufficiali in divisa e gli studenti in berretto goliardico potranno accedere al teatro senza biglietti. Si raccomanda al pubblico di trovarsi puntualmente all'Augusteo alle ore 21 precise, prevedendosi che i ritardatori non troveranno posti da sedere.

I CAVALLI DI S. MARCO. — Ieri notte sono partiti, per essere di nuovo posti, e questa volta per sempre, sui loro piedistalli a Venezia, i famosi cavalli di S. Marco.

E rispettivamente per Verona e per Padova sono pure partite ieri sera le statue equestri del Colleoni e quelle del Gattamelata.

IL QUARTETTO CZECO SLOVACCO — La legazione Czeco-Slovacca ha gentilmente concesso che il quartetto czeco-slovacco continui a rallegrare le sale della Mostra Italo-Britannica in via Nazionale 212 fino a tutto il 19 corrente.

I LAVORANTI SARTI IN ISCIOPERO — Da avantier sera i lavoranti sarti sono in isciopero, e con essi le sartine e le modiste.

Respinta la proposta di una Commissione mista di industriali e operai per la fissazione di un minimo di salario e tariffe, — ieri gli scioperanti si radunarono a Comizio alla Casa del Popolo dove fu stabilito di continuare l'agitazione fino a che non si siano raggiunti gli scopi prefissi.

Quest'oggi al Ricreatorio «Andrea Costa» altra riunione per discutere in merito alle decisioni prese iersera dai maestri e negozianti sarti e sarte.

I NEGOZIANTI SARTI. — La Soc. Maestri e Negozianti Sarti e Sarte di Roma, riunitasi in assemblea generale ieri sera, presa visione dell'o. d. g. de la classe lavoratrice e considerato che nulla in esso vi è di concreto e che la classe operaia con la proclamazione dello sciopero ha deviato dal retto sentiero onde addivenire sollecitamente ed onorevolmente alla composizione della attuale vertenza, ha votato, a sua volta, un o. d. g., con il quale deplora vivamente gli attentati fatti alla libertà del lavoro e delibera di riportarsi completamente all'o. d. g. approvato il 13 corr. e che l'o. d. g. votato iersera sia rimesso agli operai per mezzo del Prefetto.

IL CAMPIONATO CICLISTICO FRA I GIORNALISTI ROMANI. — Indetto dal *Messaggero dello Sport,* 18 maggio p. v. si correrà il 2° campionato ciclistico fra i giornalisti di Roma.

Alla corsa sono già iscritti molti colleghi redattori e corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

Alla manifestazione sportiva sono assicurati numerosi premi.

CROCE DI GUERRA — L'ultimo bollettino del Ministero delle Poste reca la notizia che all'ufficiale sig. Ubaldi Vincenzo è stata conferita la Croce al merito di guerra — Al fratello del nostro carissimo collega Ugo i nostri rallegramenti.

SCUOLA DI RECITAZIONE AL LICEO DI S. CECILIA

Sabato scorso gli alunni della R. Scuola di Recitazione di S. Cecilia dettero il loro primo saggio annuale che è riuscito una pregevole prova dei giovani aspiranti alla carriera drammatica.

Si rappresentarono scene di D'Annunzio, Niccodemi, Ferrari, Sardou, Pailleron, e furono specialmente elogiate le alunne del secondo corso Gherardi, Coppo, Granata, Giuliani, Traversari, e quelle del terzo Cappelli, Leoni, Valigi, Milelli.

Il pubblico distinto che gremiva la Sala incoraggiò con meritati applausi queste giovani ben promettenti che così degnamente corrispondono alle cure del loro maestro prof. Angelo Gattinelli,

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL CIRCOLO MARCHIGIANO

L'avv. Nerino Bianchi iersera ha parlato al Circolo Marchigiano su *Le terre redente nella storia e nell'arte.*

Iniziando il suo dire ha comunicato con commossa parola la morte dell'on. Luigi Dari, del quale ha tessuto brevemente l'elogio, ricordando i suoi meriti di parlamentare, di giurista e di cittadino. Ha poi dato lettura dei telegrammi che il Presidente a nome del Circolo Marchigiano ha inviati al Sindaco di Ancona, città cara all'estinto, ed al Sindaco di San Benedetto del Tronto, capoluogo del Collegio politico di cui l'on. Dari era rappresentante.

Ha poi svolto il tema della conferenza con vera competenza e prestigio di forma. Le terre redente e quelle verso cui ancora si protende la volontà ansiosa della Patria furono da lui passate in minuta rassegna, dimostrando come le insigni opere d'arte di cui sono gemmate e la storia che intorno ad esse si svolge conclamino la legittimità delle rivendicazioni italiane.

Frequentemente applaudito durante la dotta geniale conferenza, il simpatico oratore é stato salutato in fine da una calorosa ovazione.

Da ultimo ha letto un *messaggio* che la Presidenza interprete dell'animo dei soci del Circolo Marchigiano nonché dell'intera colonia marchigiana in Roma e di tutta la gente picena, ha inviato alle LL. EE. Orlando e Sonnino reclamando l'assegnazione all'Italia di tutte le *sue* terre.

Assisteva il consueto pubblico scelto e numeroso che suole presenziare le belle manifestazioni artistiche e patriottiche del Circolo Marchigiano.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti. — La squadra investigativa eseguendo verifiche presso i vari rigattieri della città sequestrava nel negozio di Livoli Giuseppe di a. 43 in via S. Maria in Monticelli n. 65, una quantità rilevante di materiale tipografico. Tale materiale venne, in parte riconosciuto proveniente da furti a danno della tipografia del giornale *Il Tempo* e parte in danno della tipografia della *Gazzetta Ufficiale.* Continuano le indagini per la ricerca degli altri danneggiati e per identificare gli autori dei furti. Il Livoli venne denunziato all'Autorità Giudiziaria.

— Ieri mattina in via Nazionale, in un tram della linea 1, fu arrestato Fulvio Ciotta, di a. 38, ab. in via dei Coronari 9, perché sorpreso mentre tentava rubare il portafoglio ad un signore.

Il borsaiuolo venne accompagnato al Commissariato di Magnanapoli.

Risse. — Ieri alle ore 18, nella propria abitazione in via Casilina Vecchia 27, Maria Parmigiani di a. 48, per futili motivi, venuta a lite con la coinquilina Sebastiano Lucia di a. 28, riportò contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Ieri mattina nell'Officina meccanica in via Caltagirone 2, per futili motivi vennero a lite le operaie Armilinda d'Aria, di a. 44 e Delia Parvoli, di a. 30.

Nella colluttazione la d'Aria riportò contusioni al capo giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

— Nella propria abitazione, in via Germano Sommelier 12, ieri mattina la tramviera Elena Prosapi, di a. 21, per questioni d'interesse si bisticciò con la coinquilina Vincenza Parella, di a. 27.

Soldato impazzito al forte Prenestino. — Al forte Prenestino il soldato Pietro Lucchini, di a. 20 appartenente al deposito di artiglieria autonomo di Nettuno, dopo avere esploso in aria quattro colpi di moschetto, rivolta l'arma contro sé stesso si suicidava.

Il Lucchini nella giornata di ieri preso da improvvisa alienazione mentale cominciò a sparare dei colpi di rivoltella tentando di colpire il caporale Elia Brusatelli che aveva tentato di calmarlo.

Il cadavere del Lucchini, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla camera incisoria del Verano.

Mortale malore. — Il bambino Angelo Cilli di mesi due, ieri mattina nella propria abitazione in via Alessandro Volta 19, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato al Policlinico, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadaverino é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — Ieri ignoti ladri, penetrati nel magazzino dello spedizioniere Domenico D'Alliata in piazza della Pigna 5, rubarono, diversi colli confezionati per partire e contenenti vari oggetti Il furto venne denunziato, al Commissariato di S. Eustacchio.

Tentato suicidio — Il sig. Luigi Fornaro di a. 21 ab. in via Laurina 6, ieri alle ore 12, in via della Farnesina, perché disoccupato tentò suicidarsi ingoiando 5 pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

— Cavicchia Romolo di a. 29 ab. in via della Scala 23, la notte scorsa in piazza S. Egidio, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al capo.

All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il commesso Arnaldo Albanesi di a. 25 ab. in via delle Chiavi d'Oro 5, ieri sera in via Appia Nuova inciampo' e cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle ore 17 in piazza Cenci, Eugenio Di Veroli di a. 13 ab. in piazza Montanara 37, mentre scherzava con Giacomo Anticoli di a. 12 ab. in via in Piscinula 32, riportò una ferita di coltello al polso destro.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 9 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, a generale richiesta, *Madama Butterfly* con Rosina Storchio, che della parte della protagonista è mirabile interprete.

Seguirà il balletto *Il Carillon magico.*

Per sabato si annunzia la prima rappresentazione della *Bohème,* con Lucrezia Bori una delle più acclamate artiste della scena lirica, che il pubblico di Roma riascolterà certo col più grande interesse.

Manzoni. — Alla prima rappresentazione di *Andrea Chénier* assistette ieri sera un pubblico folto che mostrò di apprezzare le buone intenzioni degli artisti e del m. Francini.

Il tenore Francisco Granados, la sig.na Clotilde Rubino, la sig.na Mirta Adinolf seppero assi simpaticamente notare. Buona prova di sè diede il baritono Bartolini che impersonò assai lodevolmente il tipo di *Gerard,* e molto bene Tito Galli nella parte di *Roucher,* resa con efficace linea d'arte.

L'uditorio ebbe per tutti applausi calorosi.

— *Andrea Chénier* si replica stasera.

Quirino. — Stasera alle 21 replica a grandissima richiesta della *Pompadour* che anche ieri sera — a teatro esaurito — procurò al m. Lombardo, alla Florica Cristoforeanu, protagonista insuperabile, alla Gonzales, al Massucci, al Marrone e agli altri artisti della «Città di Milano», calorosi applausi.

Argentina. — Continuano con sempre crescente successo le repliche de: *Gli interessi creati* di Giacinto Benavente.

Stasera sesta replica e penultima recita della compagnia Palmerini.

Valle. — Stasera e domani riposo.

— Sabato si rappresenterà *La signorina Josette mia moglie.*

Nazionale. — Stasera ultima recita della compagnia Scarpetta con la commedia *L'amico di papà*

— Sabato prima rappresentazione della Compagnia Riccioli di Riviste ed operette con *Sarà quel che sarà* di Calandrino.

Eliseo. — Stasera 19ª replica del *Caso di Mimì* di Paolo Reni e di Sadun.

Morgana. — Addio della compagnia «Roma» con la *Duchessa del Bal Tabarin.*

— Sabato inaugurazione della stagione lirica con *Tosca* di cui sarà protagonista la signorina Augusta Oltrebella.

— Domenica due spettacoli: di giorno *Tosca,* di sera *Traviata* con Ines Cesari.

Piccoli. — Teatro esaurito iersera per le due rappresentazioni di *La pianella perduta nella neve* e *l'oracolo d'olmech.*

Oggi replica dei due graziosi lavori.

S. Margherita. — Addio di Petrolini con *Amori de notte - Petrolini nel suo repertorio* e romanze di *Isabeau* e della *Bartoli.*

Sabato grandi spettacoli di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly,* ore 20.30.
Quirino. — *Pompadour,* ore 21.
Argentina. — *Gl'interessi creati,* ore 21.
Valle. — Riposo.
Nazionale. — *L'amico di papà,* ore 21.
Manzoni. — *Andrea Chénier* ore 21.
Eliseo. — *Il caso di Mimì,* ore 21.
Morgana. — *Duchessa del Bal Tabarin,* ore 21.
Piccoli. — *La pianella perduta nella neve* e *l'oracolo d'olmech,* ore 16 e 18.
S. Margherita. — *Amori de notte,* ore 21.

Borse e Mercati

I CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 14 aprile 1919:

3,50 % netto (1906) con godimento in corso 83,76
5 % netto con godimento in corso 89.71.

BORSA DI ROMA - 15 Aprile.

Rend. It. 3 ½ % cont. 83.95 fine 83,90 a 84,05 — Cons. 5 % cont. 89.62 ½ a 89.77 ½ fine 89.72½ a 89.95 — Banca d'Italia 1468 a 1478 — Commerciale 1127 a 1130 — Credito Italiano 724 a 726 — Banca It. di Sconto 632 a 635 — Banco Roma 113 ½ — Nav. Gen. Italiana 843 a 840 a 848 — S. N. I. A. 10½ — Tramw. Omnibus 118 ex di L. 5 — Ansaldo 244½ a 243 ½ — Ilva 230 — Metallurgica 142 ½ — Molini Pantanella 145 ex di L. 6,25 — Elettrochimica 138 — Concimi Romani 183 a 182 — Gas di Roma nom. 825 ex di L. 30 — Impr. Fond. nom. 93 ex di L.3,50 — Beni Stabili 269 a 271 — Risanamento di Napoli 395 a 404 a 402 a 405 a 401 a 403 — Fiat 449 a 447 a 456 — «Cines» Pellicola nom 180 ex di L. 3,50

Deboli in apertura, chiudiamo in ripresa con affari animati.

BORSE ITALIANE — 15 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	84 10	84 05	84 05	83 90
Consol. 5 %	89 72	89 57	89 95	89 75
A. B. Italia	1473 —	1475 —	1474 —	1468 —
» Commerc.	1121 —	1121 —	1110 —	1115 —
» Cred. Ital.	727 50	726 50	725 —	724 50
B. Roma	— —	112 50	112 —	113 —
» Ital d. S.	634 50	627 —	635 50	633 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	267 ex	268 —	— —	266 ex
Meridionali	517 —	518 —	— —	520 —
Acc. Terni	3180 —	3190 —	— —	— —
Venete	— —	211 —	— —	— —
Rubattino	842 —	846 —	840 —	842 —
Raffinerie	443 —	443 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 —	245 —	— —	244 —
Sid. Savona	230 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	143 —	143 —	— —	— —
Eridania	496 —	497 —	— —	496 —
Industrie	— —	493 —	— —	— —
Min. Elba	341 —	338 —	— —	335 —
Edison	— —	736 —	— —	— —
Marconi	156 50	160 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 15. — (ore 15.25) — Rendita 84.10 — Consolidato 89,82 — Banca Italia 1473 — Commerciale 1121 — Credito It. 727 — Banca Sconto 634.50 — Meridionali 517 — Mediterranea 267 ex — Rubattino 842 — Lloyd Sabaudo 435.50 — Eridania 496 — Raffineria 443 — Ind. Indigena 494 — Zucchereria 380 — Terni 3180 — Ansaldo 244 — Ilva 230 — Elba 341 — Metall. 143 — Fiat 455 — Marconi 156.50 — Stedes 1340 — Acquedotto Pugliese 225.

BORSA DI PARIGI

	14	15
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 30	62 75
Id. id. 3 % ammort. antica	72 50	72 50
Id. id. 3 ½ %	90 —	90 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 50	89 60
Prestito francese 1915 5 %	72 40	72 55
Id. id. liberato	72 25	72 35
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	322 50	322 50
Rendita Argentina 1896	— —	95 —
Id. Argentina 1900	83 85	83 50
Brasile 4 %	68 50	68 40
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	100 90	100 40
Id. Spagnuola esterna 4 %	107 60	107 35
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	61 15	— —
Rendita Russa 3 % 1891	32 —	32 —
Id. Russa 5 % 1906	50 —	50 —
Id. Russa 4 % 1909	39 —	39 —
Id. Serba 4 %	58 75	58 75
Id. Turca	71 15	71 —
Banca di Francia	5725 —	5735 —
Banca di Parigi	1220 —	1220 —
Credito Fondiario	740 —	— —
Crédit Lyonnais	1266 —	1269 —
Banca ottomana	529 —	531 —
Banca Comm. Italiana	878 —	880 —
Metropolitain	455 —	455 —
Azioni Suez	5400 —	5425 —
Thomson	733 —	738 —
Andalous	414 —	416 —
Nord Espagne	406 —	408 —
Saragozza	436 —	435 —
Soc. Alti Forni di Piombino	129 —	— —
Rio Tinto	1665 —	1660 —
Sosnowiec	873 —	880 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescissio	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	36 50	37 —
De Beers	523 —	530 —
Ferreira Deep	— —	22 —
Geduld	65 —	65 50
Gold Fields	52 75	53 25
Ranfontein	22 —	22 50
Rand Mines	85 75	86 —
Cambio su Italia	80.— - 82.—	- 79.— - 81.75
Chéques su Londra	27 82. - 27.92.	- 27.74 - 27.79.2

LISTINO DI NEW YORK

Cambio su Londra 60 giorni	4 62 —	62 50
Cambio su Londra domand bils	4 64 75	4 65 50
Cambio su Cab e transfers	4 66 —	4 66 75
Cambio su Parigi 60 giorni	6 02 —	6 02 —
Argento	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	91 1/2	91 3/4
Canadian Pacific	158 1/8	158 1/8
Illinois Central	99 —	99 —
Luisville e Nashville	115 —	115 1/2
Pensylvania	44 —	43 7/8
Soythern Pacific	103 1/2	103 5/8
Union Pacific	128 5/8	129 3/4
Anaconda	61 5/8	61 5/8
U. E. S. Steel Common	97 5/8	98 7/8

BORSA DI LONDRA

	11	15
Nuovo prestito francese 5 %	82 1/4	82 1/8
Prestito franc. 4 % non liberato	665 5/16	69 1/2
Nuovi consolidati	55 7/8	56 7/8
Egiziano unificato	92 1/2	92 3/4
Rendita Giapponese 4 %	— —	77 1/2
Marconi	4 29/32	4 7/8

(S) **Londra,** 14. — Argento fine 48,12116 — Rame contanti 75 3/4 — Chéque su Italia 34,50 a 34,55 — Cambio su Parigi 26.

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino [illegible] 18,40.

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 83,70 a 85,50.

INFORMAZIONI

Affermazione parlamentare per le nostre rivendicazioni

Ieri, alle 17, 180 deputati e senatori si radunarono nell'Ufficio primo di Montecitorio per una solenne affermazione in favore delle rivendicazioni italiane. Presiedevano la riunione il senatore centenario Giuseppe Greppi, il sen. Mazziotti, in rappresentanza del Senato, e l'on. Luigi Rava, vice-presidente della Camera, in rappresentanza del Parlamento.

La riunione riescì interessantissima per l'altissimo spirito d'italianità che l'animava. Si discusse intorno a un apposito ordine del giorno presentato dall'on. Raimondo. Presero anche la parola, per dichiarazioni di voto, gli on. Falcioni, Soderini, Chimienti, Federzoni e Maury. Tutti furono d'accordo nell'approvazione dell'ordine del giorno Raimondo, già trasmesso telegraficamente ai nostri delegati alla Conferenza della pace. Col quale, interpretando il sentimento unanime del paese, si fa voti che i delegati italiani *sappiano ottenere a qualunque costo* dagli alleati il riconoscimento integrale dei nostri diritti.

Ecco l'ordine del giorno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Orlando:

« I sottoscritti Senatori e Deputati riuniti in Roma nel Palazzo di Montecitorio per chiare manifestazioni raccolte da ogni parte del Paese recano all'E. V. la sicura testimonianza che l'intero Popolo Italiano sta dietro i suoi Rappresentanti più che mai compatto e concorde colla stessa incrollabile volontà, che sorresse il Governo allorchè rompeva gli indugi di insidiose profferte nemiche, e reclamò l'intervento armato quando il valore sembrava abbandonato dalla fortuna. Ammoniscono che nessun Governo e nessun Parlamento potrebbe accettare una pace, che disconoscesse la volontà recisamente affermata da città italianissime e offendessse i sentimenti e gli interessi del Popolo Italiano negandogli le rivendicazioni territoriali, le riparazioni economiche e finanziarie, la sicurezza dei suoi confini che hanno un titolo inoppugnabile nel suo diritto, nei patti conchiusi, nei suoi sacrifici, nella sua vittoria».

Giuseppe Greppi, senatore, presidente • *Ravà* e *Mazziotti* segretari. – Seguono le firme di 100 senatori e 200 deputati. »

I lavori della Conferenza della pace

Le ultime notizie da Parigi sono molto laconiche. Si limitano a confermare che la questione adriatica, già trattata in particolari conferenze da parecchi giorni, ora, da due giorni, è discussa ufficialmente.

L'esito di queste trattative ufficiali non è trapelato, sia per il riserbo imposto e rigorosamente mantenuto sia perchè non siamo ancora alla decisione definitiva.

Da parte nostra possiamo, senza tema di essere smentiti, confermare che sui diritti dell'Italia, ormai approvati dalla volontà del paese, non sarà fatta nessuna concessione che possa menomarli; e che i rappresentanti dell'Italia alla Conferenza, messi al bivio di accettare transazioni lesive per la dignità nazionale o di rompere le trattative e le discussioni, certamente si appiglierebbero a questo secondo corno del dilemma, sicuri che il Paese li approverebbe con entusiasmo.

Una protesta della nostra Deputazione Adriatica a Parigi

L'Associazione politica fra gl'italiani irredenti (sezione adriatica) ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

Giorni fa un giornale italiano molto inopportunamente accennò alla possibilità di una revisione e persino di una riduzione delle nostre rivendicazioni nazionali. La deputazione adriatica degli irredenti a Parigi (che – secondo è noto – è composta dell'on. Pitacco di Trieste, degli onorevoli Antoni ed Ossoinach di Fiume, dell'on. Salata dell'Istria, degli onorevoli deputati alla Dieta di Dalmazia Ziliotto e Ghiglianovich di Zara, Pini di Sebenico, Lubin di Traù e Salvi di Spalato) ha vivamente deplorato tale pubblicazione ed ha significato il proprio rammarico tanto al direttore del giornale quanto all'on. Barzilai, il quale per la sua posizione ed i suoi precedenti deve ritenersi il tutore naturale delle rivendicazioni italiane sull'altra sponda. Dati i contatti dell'on. Barzilai con il giornalismo italiano distaccato a Parigi ed il carattere preparatorio a « generose » rinuncie che sembra avere quella pubblicazione, le rimostranze dei deputati adriatici sono state precise ed energiche.

SPALATO ALL'ON. RAVA

L'on. deputato Luigi Rava ha ricevuto da Sebenico il seguente dispaccio:

« A voi magnanimo iniziatore e a tutti gli on. Deputati e Senatori firmatari della mozione parlamentare per la redenzione di Spalato connazionali di queste città doloranti che pur fra costanti ragioni di sconforto non possono rassegnarsi all'abbandono da parte della grande patria cui anelanti protendono le braccia inviano espressione entusiastico plauso e inalterabile riconoscenza supplicando fino all'ultimo onde con danno d'Italia e della civiltà non si consumi il loro sacrificio.

Fascio Nazionale Italiano Spalato ».

Le comunicazioni con l'Oriente

In una conferenza a Parigi i Delegati dei Governi interessati riconobbero la necessità di organizzare al più presto comunicazioni celeri e dirette dalla Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Italia verso l'Oriente seguendo l'itinerario:

Londra–Parigi–Losanna–Milano e quello Bordeaux – Lione–Torino–Milano con prosecuzione: Milano–Venezia–Trieste–Belgrado–Costantinopoli e diramazioni per Atene – Bucarest – Costanza – Odessa.

Essendosi però riconosciuto, causa interruzioni di linea fra Belgrado e Nisch e fra Bukarest e Costanza e deficienza di mezzi di trazione e del materiale occorrente che il programma completo non poteva venire immediatamente realizzato, è stato deciso di effettuare intanto a cominciare dal 15 aprile:

1° Un treno giornaliero tra Parigi e Trieste composto di carrozze con letti e ristorante denominato Simplon–Oriente–Express, seguente l'itinerario Parigi–Losanna–Milano–Venezia–Trieste.

2° Un treno giornaliero: Bordeaux–Lione–Torino–Milano, composto di carrozze con letti, carrozze di prima classe e ristorante, che si accoppia a Milano al Simplon– Oriente–Express.

3° Un treno giornaliero composto di carrozze di prima classe e di carrozze con letti, coincidente a Trieste col Simplon Oriente–Express e circolante fra Trieste e Belgrado per la via di Steinbruck–Zagreb–Vinkoveze.

4° Un treno corrispondente con quello indicato al numero precedente circolante fra Vinkoveze e Bukarest per la via di Szeghedin–Vercierova.

Il treno Simplon–Oriente–Express poi trovasi a Parigi in coincidenza con un treno da e per Londra.

I treni succitati sono destinati a sostituire il treno Orient-Express che fino allo scoppio della guerra europea ha circolato fra Parigi e Costantinopoli seguente la via Strasburgo–Monaco–Vienna.

Il treno Simplon–Orient–Express è partito per la prima volta da Parigi il 15 aprile e da Domodossola partirà oggi; da Trieste per Parigi il 17 aprile.

Il treno Bordeaux–Milano partito la prima volta da Bordeaux il 15 aprile e da Modane partirà oggi; da Milano per Bordeaux il 17 aprile.

Il treno Trieste–Belgrado–Bukarest partirà la prima volta da Trieste il 17 aprile e il primo arrivo a Trieste avverrà il 19 aprile corrente.

LUIGI DARI

Con la morte di Luigi Dari, avvenuta ieri notte, per paralisi, a Spello ov'Egli era andato a visitare una famiglia amica, si dissolve d'improvviso tutto un patrimonio cospicuo di bontà, di gentilezza, di rettitudine, di attività, d'intelligenza dato a profitto della regione marchegiana e dell'Italia, ausilio efficace a quanti mirassero con sincerità e nobiltà d'intenti al miglioramento morale e sociale della propria terra, aiuto, conforto e guida a quanti umili avessero fatto appello alla bontà, alla gentilezza, all'intelligenza di Lui.

Per tutto questo, appunto, la morte di Luigi Dari è lutto profondo per la regione ch'Egli illustrò con l'intelletto e sovvenne con l'alacrità dell'opera: per tutto questo il ricordo di Lui rimarrà perenne, quasi scolpito nel bronzo.

Luigi Dari era nato in Folignano – di modesta famiglia – il 27 dicembre del 1853.

Laureatosi in legge salì ben presto ad alta fama. La prontezza e la lucidità dell'ingegno, la serena dirittura dello spirito, la fermezza del carattere, la varietà e la profondità della cultura gli aprirono dinanzi una via luminosa. In Ancona, ove aveva aperto uno studio legale che era dei più reputati delle Marche e d'Italia, ebbe notevoli uffici amministrativi. Fu anche Sindaco due volte.

All'inizio della Leg. XVII del dicembre del 1890, il Collegio plurinominale di Ascoli e Fermo lo elesse suo rappresentante in Parlamento. Ed alla Camera rimase durante le due Legislature seguenti, rappresentante del Collegio di Osimo. Vi ritornó all'inizio della Legislatura XXII, nel novembre del 1904, eletto dal Collegio di San Benedetto del Tronto il quale gli confermó il mandato nelle due Legislature successive.

Le sue qualità preclare gli avevano guadagnato la stima e la simpatia de' colleghi. Ebbe così incarichi notevoli in parecchie Commissioni in quella per la riforma del Codice di procedura penale, in quella per il nuovo regolamento sulle cooperative per operé pubbliche, in quella per la navigazione sui laghi, in quella per la ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto del dicembre del 1908, ecc. E fu relatore per i disegni di legge sui limiti della sovrimposta comunale e provinciale, per lo svincolo delle cappellanie, sul debito pubblico, ecc. ecc.

Fece parte del Governo la prima volta Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici nel secondo Ministero Fortis dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio del 1906. Ebbe lo stesso ufficio anche più tardi, presidente del Consiglio l'on. Giolitti, dal 9 maggio 1906 al 10 dicembre del 1909.

Salì in seguito a più alti fastigi: fu Ministro per la giustizia nel Ministero Salandra, Ministro per i lavori pubblici nel Ministero Orlando fino al gennaio di quest'anno: fino a che, desideroso di pace e di silenzio dopo la morte della moglie che adorava, non si ritrasse dal Governo.

Luigi Dari fu oratore eletto e forte, liberale convinto, uomo politico di rara integrità.

***

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha telegrafato così al Sindaco di Spello:

« Nome mio personale e nome Ministero che Luigi Dari resse con alto onore in tempi difficili invio reverente saluto alla memoria dell'insigne scomparso che resterà alto esempio di rettitudine, di intelligenza, di devoto amore alla Patria. Pregola farsi interprete presso parenti mio profondo dolore. – F.to Ministro *Bonomi* ».

Il Porto di Genova

In seguito alla applicazione del programma di sfollamento delle merci nel porto di Genova preordinato dal Ministro dei Trasporti, d'accordo coi Ministri della Guerra e degli Approvvigionamenti e Consumi e col Sottosegretario delle Armi e Munizioni, per conto dei quali si erano colà immagazzinate forti quantità di merci, e con l'attiva collaborazione del Commissario e del Consorzio del porto, le condizioni che due mesi fa erano gravissime sono ridiventate quasi normali.

Basti accennare che a metà febbraio v'erano accumulate più di 450.000 tonnellate di merci di ogni specie, e che attualmente sono ridotte a poco più di 250.000 tonnellate.

Questo risultato si è potuto ottenere per la tenacia dell'on. De Nava a perseguire il suo programma, sollecitando tutti gli enti interessati ad affrettare i provvedimenti necessari; coefficiente essenziale lo sforzo notevole compiuto dalle ferrovie mediante la costante fornitura dei carri la quale raggiunse in molte settimane la media giornaliera di 1250. In tali buone condizioni non più appalesatesi dal giugno 1918, non solo si poterono scaricare sollecitamente i piroscafi con merci nazionali ma anche piroscafi con merci in transito destinate alla Svizzera e colà inoltrate prontamente a mezzo di carri delle Ferrovie Federali Svizzere.

Nè dovessi attribuire il rapido miglioramento a mancanza di arrivi di vapori, perchè giunsero nel mese di marzo 113 piroscafi contro 97 del febbraio con un tonnellaggio di 350.000 tonnellate.

Ci risulta che taluni piroscafi di carbone raggiunsero una media di sbarco di oltre tonnellate 2200 nelle 24 ore e che il piroscafo *Ternate* di cotone raggiunse il record di scarico in 5000 balle in un giorno.

Il porto di Genova è ormai ripristinato nel suo funzionamento normale e si trova in grado di far fronte ad un intenso arrivo di piroscafi con qualsiasi carico, ed alla loro rapida discarica nonchè al sollecito inoltro delle merci ai centri di consumo.

Statistica di medici militari
LA LORO SMOBILIZZAZIONE

Alla data dell'armistizio il numero degli ufficiali ed aspiranti medici sotto le armi ascendeva a 13.575. Di questi 7910 prestavano servizio nella zona di guerra e oltre mare, 5665 nella zona territoriale.

Da allora ad oggi ne sono stati congedati e inviati in esonero 6.771: ne restano attualmente sotto le armi 6.804 dei quali 3.758 nella zona di guerra e oltre mare e 3.046 nella zona territoriale. In questa ultima cifra sono compresi 1.068 ufficiali medici di tutte le classi dal 1852 al 1880 – che sono stati trattenuti in servizio a loro domanda.

Il metodo seguito dalla smobilitazione degli ufficiali medici é stato quello del congedamento per classi: undici classi (dal 1870 al 1880) sono già state congedate. Inoltre mediante esonerazioni largamente concesse sono stati restituiti alle pubbliche amministrazioni per esigenze del servizio sanitario e dell'insegnamento universitario 1870 ufficiali medici appartenenti a classi posteriori al 1880.

Nonostante le particolari difficoltà della smobilizzazione degli ufficiali medici – specialmente perché non é possibile stabilire un parallelismo tra questi e gli ufficiali delle altre armi o corpi, dato che gli ufficiali medici più giovani appartengomo alla classe 1893 mentre nelle altre armi ve ne sono anche della classe 1900 – si ritiene con fondata presunzione di poter presto procedere al congedamento di altre quattro classi (1881 – 1884)

In Tripolitania
LA NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA

(S) **Tripoli**, 14 — Oggi presso il Castello del Governo il segretario generale Nicooli ha comunicato ai notabili e ai capi indigeni l'intendimento del Governo circa la nuova organizzazione politica e amministrativa della colonia. Le popolazioni libiche avranno diritto al voto, potranno partecipare agli impieghi locali civili e militari, e vi sarà libertà nella stampa e nell'esercizio della giustizia.

Salem Bey Muntasser ha ringraziato a nome delle popolazioni, rinnovando solennemente il fermo intendimento di fedeltà alla grande Italia.

Disciplina dell'industria dei bozzoli

Un decr. luog. contiene norme atte a regolare in modo equitativo le relazioni tra i costituendi consorzi fra possessori di bozzoli, i consorziati ed i titolari delle filande. Il provvedimento intende ad ovviare a quegli inconvenienti che si sono manifestati nella trattura dei bozzoli e nel loro acquisto.

MINISTERO TRASPORTI
LA COMMISSIONE PER I FERROVIERI

La Commissione per i miglioramenti ai ferrovieri ha ripreso i lavori con l'intervento dei rappresentanti del Sindacato ed ha esaminato subito le questioni minori sulle quali ha preso deliberazioni concordi.

Anche per quanto riguarda gli aumenti di stipendio si è sulla via di un rapido accordo. E poichè sembra che i ferrovieri non insisteranno nel chiedere il sabato inglese e l'abolizione dell'art. 56 del Regolamento, questioni sulle quali nessuna concessione è possibile da parte del Governo, l'unico problema da risolvere è quello della giornata di otto ore che i rappresentanti del Sindacato insistono nel domandare per tutte le categorie.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO nel novembre 1918

Il Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di Risparmio ordinarie nel mese di novembre 1918

Credito dei depositanti al 1° novembre:		
Depositi a risparmio	L.	4.064.911.216
» in conto corrente	»	229.945.361
» su buoni fruttiferi	»	98.981.476
Versamenti durante il mese di novembre:		
Depositi a risparmio	»	291.460.875
» in conto corrente	»	67.160.663
» su buoni fruttiferi	»	5.445.664
Rimborsi durante il mese di novembre:		
Depositi a risparmio	»	156.969.538
» in conto corrente	»	58.840.208
» su buoni fruttiferi	»	4.375.063
Credito dei depositanti al 30 novembre:		
Depositi a risparmio	»	4.199.403.553
» in conto corrente	»	238.265.816
» su buoni fruttiferi	»	100.052.077

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di Risparmio ordinarie é aumentato durante il mese di nov. 1918 da L. 4.393.838.053 a L. 4.537.720.446 per un importo di L. 143.882.393.

Il Consiglio Superiore dell'istruzione industriale.

Con D. L. 13 corr., proposto dall'on. Ciuffelli è stato provveduto al riordinamento del Consiglio per l'istruzione industriale.

Il Consiglio assume il nome di « Consiglio Superiore per l'istruzione industriale » ed è presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato ed in loro assenza da un vice-presidente eletto dal Consiglio fra i suoi componenti. I membri sono scelti:

a) sei fra le persone di speciale competenza nelle questioni riguardanti l'insegnamento industriale e nelle scienze ed arti applicate alle industrie;

b) tre fra i rappresentanti delle organizzazioni industriali;

c) tre fra i rappresentanti delle organizzazioni operaie;

d) sei fra i direttori e i professori titolari stabili delle RR. Scuole industriali di 2° e di 3° grado, delle Scuole speciali di grado corrispondente e fra i direttori titolari delle R. Stazioni Sperimentali.

Ne fanno parte il rag. gen. dello Stato e i funzionari del Ministero che dirigono i servizi dell'insegnamento industriale, dell'industria, del commercio e del lavoro.

Dei sei consiglieri della categoria *d*) tre sono scelti dal Ministro e tre designati con votazione dal personale.

Per la prima costituzione tutti i membri del Consiglio saranno scelti direttamente dal Ministro.

In seno al Consiglio è costituita una Giunta di sette nominata con decreto ministeriale.

Le funzioni di segretario del Consiglio e della Giunta sono affidate a un funzionario del Ministero addetto ai servizi dell'insegnamento industriale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
CONSIGLIO SUPERIORE

Si é radunata la 1a Sez. del Consiglio Superiore per esaminare i seguenti progetti:

— Edificio della Biblioteca Nazionale di Firenze. Elevazione dell'edificio principale e della tribuna dantesca.

— Progetto dei lavori di costruzione del tratto dalla Sella S. Nicola a Guardioregia della strada provinciale n. 76 (Campobasso).

— Progetto di costruzione del 2° tratto del 2° tronco della strada di allacciamento dei comuni di Bugiallo e Montemezzo alla provinciale Regina (Como).

— Progetto costruzione del fabbricato della nuova sottocentrale telefonica di Porta Romana in Milano.

— Id. per il consolidamento della piazza del Popolo in Sciacca.

***

Si é anche radunato, sotto la presidenza del comm. Rocco, il Comitato speciale per il terremoto per esaminare i seguenti progetti:

— Progetto modificato per la costruzione della Casa Comunale di S. Roberto.

— Id. id. di un edificio scolastico nella contrada di Collefontana in comune di Fontana Liri.

— Progetto di restauri alla chiesa di S. Maria Maggiore in comune di Pofi.

— Progetto per la costruzione di un edificio scolastico nel Comune di Cineto Romano.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
QUIETANZE AUTENTICATE DI DIPLOMATICI

In seguito a quesito mosso, é stato deciso che gl Ambasciatori Legati e Consoli di Stati Esteri residenti in Italia e regolarmente accreditati presso il nostro Governo possano autenticare nei debiti modi le firme di quietanza su vaglia postali similmente a quanto praticano le autorità pubbliche governative provinciali e comunali del Regno.

Dall' Estero

COMPLOTTI IN FINLANDIA

(S) **Helsingfors**, 15. — Venerdì a Viborg furono arrestate otto persone che organizzavano una rivolta che avrebbe dovuto aver luogo simultaneamente nella Svezia e nella Norvegia.

GLI ALLEATI APPROVVIGIONANO L'AUSTRIA TEDESCA.

Vienna 15. — La commissione interalleata per i viveri dopo aver sentito i rappresentanti austro tedeschi ha deciso d'inviare una maggiore quantità di farina e di grano nell'Austria tedesca.

IL DIRETTISSIMO VIENNA–PARIGI.

Vienna, 15. — Il direttissimo Vienna–Parigi é stato riattivato

CHIUSURA DELLE FRONTIERE ITALIANE VERSO LA BAVIERA.

Innsbruck 15 — Il comando italiano di Innsbruck ha ordinato la chiusura delle frontiere verso la Baviera.

Il transito per Monaco é proibito.

L'AUSTRIA E L'ESPORTAZIONE DEL LEGNAME.

Vienna, 15. — Il segretario di Stato austro–tedesco per l'agricoltura ha proposto un'apertura di crediti su una esportazione di legname per 100 milioni franchi

LA REPRESSIONE DEI TUMULTI IN EGITTO.

(S) **Cairo**, 12 — (*Ritardato*) Un comunicato ufficiale dice: Da ieri a mezzogiorno la calma regna in tutto l'Egitto. Giovedì e venerdì vi sono stati alcuni tentativi di interrompere le linee ferroviarie telegrafiche e telefoniche, ma parecchi di coloro che compivano il tentativo sono stati arrestati e due di essi sono stati uccisi.

Son stati operati 400 arresti. Nelle recenti sommosse otto soldati britannici sono rimasti uccisi e diciannove feriti dall'8 all'11 corrente, rimanendo vittime di attacchi compiuti contro di essi, all'infuori dei conflitti avvenuti con la plebaglia. Durante le ultime 24 ore tre civili sono rimasti uccisi e quindici feriti.

I MORTI FRANCESI NELLA GUERRA

L'Ambasciata di Francia comunica alla *Stefani*:

In seguito alla pubblicazione, poco tempo dopo l'armistizio, del quadro delle perdite dell'esercito francese durante la guerra, alcuni giornali stabilirono la proporzione delle perdite in morti non soltanto in rapporto alla popolazione metropolitana della Francia, ma anche in rapporto alla popolazione delle colonie francesi.

Risulta da informazioni ufficiali fornite dal Ministero della guerra della Repubblica che la cifra di 1.308.000 morti non comprende che cittadini francesi di Francia, Algeria, Tunisia e Marocco, con esclusione completa di tutti i sudditi coloniali indigeni.

LA CRISI GERMANICA
IL SOVIET BAVARESE ROVESCIATO.

(S) **Berna**, 14 — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Monaco sono state interrotte. Mancano ancora particolari circa il modo con cui sui è verificato il cambiamento di regime.

Secondo un dispaccio da Berlino in data 13 corrente i rivoluzionari opposero una viva resistenza.

Una lotta accanita si svolse alla stazione di Monaco il cui interno sarebbe demolito o saccheggiato. Vi sarebbbero una sessantina di feriti.

Il *Lodal Anzeiger* dice invece che il rovesciamento del Governo rivoluzionario avvennne nella massima calma. La popolazione fu informata del cambiamento di regime mediante manifesti.

I principali edifici di Monaco sono occupati dalle truppe. La maggior parte dei capi rivoluzionari sono stati arrestati o si trovano in fuga. Lipp, commissario del popolo per gli affari esteri, è stato chiuso in una casa di salute. Il comunista Lewin è fuggito: si annuncia che sarebbe in Isvizzera. Sedici membri del Governo sono in stato d'arresto, e tra essi Wagner Frich e Muhsam.

In tutto il rimanente della Baviera si afferma la autorità del Governo. Ad Augusta i comunisti hanno abbandonato il potere. Schweinsfuert, Kochonfrenburg e Loch, capi comunisti, si sono arresi senza condizioni.

La *Frankfurter Zeitung* dice che il Governo rifugiatosi a Bromberg avrebbe intenzione di opporvi resistenza.

LO STATO D'ASSEDIO IN SASSONIA.

(S) **Basilea** 14 — Si ha da Dresda: Una deputazione di dimostranti si recò domenica scorsa presso il Ministro Buch, il quale accordò tutto ciò che chiedeva. La deputazione dichiarò di non aver più motivi di mantenere l'occupazione del Ministero della guerra, il quale venne sgombrato. La giornata di domenica passò calma. Quattro persone sospette di partecipazione all'assassinio del ministro Nouring furono arrestate.

In tutta la Sassonia è stato proclamato lo stato d'assedio. Il comando militare è stato conferito a Bruno Kirchner di Dresda, il quale ha proclamato la legge marziale.

MISURE BELGHE CONTRO GLI SCIOPERANTI

Berlino, 15. — La commissione belga per gli approvvigionamenti residente a Dusseldorf ha deciso di sospendere la fornitura dei viveri agli operai scioperanti.

TRA GERMANIA E DANIMARCA.

Berlino, 15. — Il governo tedesco sta trattando con la Danimarca per combinare di nuovo la fornitura dei viveri sospesa tempo fa per la questione del cambio.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 15. La pena di morte alla quale era stato condannato l'italiano Sacco e di cui fu sospesa l'esecuzione, é stata commutata nei lavori forzati a vita.

◆ (S) **Parigi**, 15. — Si ha da Pechino:

Kon Tsiang Ko, discendente di Confucio e Shu Tsong Han, notabile del paese, sono stati eletti rappresentanti dello Scian Tung presso i Governi europei per presentare i voti dello Scian Tung circa le rivendicazioni sulla concessione di Kiao Ciao e sulle concessioni ferroviarie e minerarie.

Essi si sono imbarcati per l'Europa il 7 corr.

Spagna

(S) **Barcellona**, 14 — La vita normale è stata ristabilita. Gli operai hanno ripreso totalmente il lavoro.

Ultim' ora

SOMMERGIBILI EX TEDESCHI.

◆ (S) **Sassari**, 15. — A Portotorres si sono ancorati due sommergibili ex-germanici comandati dai tenenti di vascello Tarantini e Bonetti.

Molte migliaia di cittadini si sono recati da Sassari per visitarli facendo manifestazioni simpatiche alla marina italiana.

Stasera la deputazione provinciale, ha offerto in onore dell'ufficialità delle due navi un banchetto al quale hanno partecipato il Prefetto ed altre autorità.

RICHEPIN A TORINO.

◆ (S) **Torino**, 15. — Stasera alle ore 21, nel salone della Camera del Commercio il poeta francese Richepin ha tenuto una conferenza sul tema: *Il Mediterraneo e la civiltà latina.*

Presentato dal comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, il conferenziere è stato molto applaudito da uno scelto pubblico nel quale erano spiccate notabilità cittadine e numerosi membri della colonia francese con a capo il loro Console.

Il poeta Richepin si recherà a Milano e in altre città d'Italia per tenervi conferenze.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

◆ (S) **Ancona**, 15. — Il piroscafo *Barbarigo* della Società Veneziana della Navigazione a vapore é arrivato in Ancona da Calcutta il 13 corr. Proseguirà per Venezia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 16 Aprile — S. Paterno
Leva il sole alle 5.31 — Tramonta alle 6.40
Leva la luna alle 8.13 a. – Tramonta alle 5.42 m.
L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 15 aprile — Ore 8
in Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	nebb.	calmo	18.0	13.0
Torino	10.0	1/4 cop.	—	20.0	7.0
Milano	11.0	3/4 cop.	—	18.0	8.0
Venezia	12.0	1/2 cop.	calmo	15.0	10.0
Bologna	14.0	1/4 coperto	—	20.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	piovoso	mosso	19.0	8.0
Firenze	14.0	coperto	—	19.0	11.0
Roma	14.0	coperto	—	20.0	13.0
Bari	17.0	3/4 coperto	mosso	15.0	11.0
Napoli	14.0	piovoso	agitato	17.0	12.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	15.0	3/4 coperto	mosso	22.0	8.0
Messina	16.0	coperto	mosso	21.0	14.0
Cagliari	17.0	1/2 cop.	tempest.	25.0	11.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

15 aprile – Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 757.9 – Provenienza del vento SE – Velocità a 11h e 12h in chil. forte — Tempetura 17.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.31 – Umidità relativa in centesimi 46 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0. Stato del cielo (10—coperto) 8/10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 18.0 — Minimo: 12.6.

SCIARADA

Mistico il *primo*, comico il *finale*
Sul Tirreno, in Sicilia sta il *totale*.

Spiegazione del passatempo precedente
ODORE

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 6 *A* – 8.5 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A.*

Pisa–Torino: 6.30 *A* – 9.5 *M* (fino Civitavecchia) 12.50 – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD.* – 21.30 *DD.*

Firenze–Milano: 7.20 *D* – 14.15 *A* – 18.45 *DD* – 20.50 *DD.*

Ancona: 5.45 – 12.55 – 17.10 *M* – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 16.20 *D* – 16.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6.25 – 13.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.00.

Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 9.5 *A* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A.*

Torino–Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) – 10 *D* – 10.5 *D* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 23.30 *A.*

Milano–Firenze: 6.25 *A* – 9.35 *D* – 10.55 *D* – 12 *DD* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 22.35 *A.*

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno–Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA–FIUGGI–FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9 – 12,30 festivo – 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali